TRIESTE, Sabato 14 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6896
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Grosso scacco inglese nella Manica

Una Squadra navale germanica traversa di pieno giorno il Canale e raggiunge incolume il porto di destinazione - L'aviazione britannica partita all'attacco subisce una grave disfatta perdendo 43 velivoli

SUL FRONTE MEDITERRANEO

Un deposito di carburanti fatto saltare a Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 13 febbraio 1942-XX: Bollettino 622:

Ad oriente e a sud di El Mechili azioni locali di nostri reparti esploranti. Lungo la via Balbia e nei pressi di Bardia concentramenti avversari sono stati attaccati da formazioni aeree con favorevoli risultati: alcune autocisterne e numerosi automezzi sono bruciati.

In combattimenti svoltisi nel cielo di Malta e nel Mediterraneo centrale l'aviazione inglese ha perduto tre apparecchi ad opera di quella germanica, che ha pure efficacemente battuto altri obiettivi d'importanza bellica: un deposito di carburante centrato presso La Valletta con bombe di grosso calibro, è esploso.

Un'incursione su Tripoli ha danneggiato qualche fabbricato civile: tra la popolazione indigena si contano sette feriti.

Velivoli nemici hanno lanciato, nelle ultime notti, bombe e spezzoni nei dintorni di Catania senza causare danni di sorta.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 13

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, attività di ricognizione d'ambo le parti. In attacchi diurni e notturni, apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno incendiato importanti obiettivi militari del porto di Tobruk, riducendo inoltre al silenzio con bombe perfettamente centrate, batterie antiaeree. Su aeroporti britannici della Marmarica vari apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo o danneggiati. In combattimenti aerei il nemico ha perduto altri 5 apparecchi. Negli attacchi ad obiettivi navali ed aerei dell'isola di Malta, gli aviatori tedeschi hanno abbattuto 2 apparecchi nemici.

Le officine Voroscilof colpite dall'artiglieria tedesca

Berlino, 13

Le artiglierie tedesche hanno cannoneggiato ieri lungamente le officine Voroscilof di Pietroburgo colpendole in pieno.

Oltre 600 velivoli impegnati nella battaglia

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche, comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha continuato i suoi attacchi in vari punti subendo ovunque nuove gravi sanguinose perdite. Nel settore del Donez, i nostri attacchi hanno portato ad ulteriori progressi malgrado la tenace resistenza del nemico.

Nella zona di mare ad oriente della Crimea, l'Arma aerea germanica ha danneggiato con bombe una grossa nave da trasporto.

Nella giornata del 12 febbraio, nel corso di operazioni di forze navali germaniche nel Canale della Manica e nella parte occidentale del Mare del Nord si è verificato un contatto con formazioni inglesi. La formazione navale germanica agli ordini del viceammiraglio Ciliax e composta delle navi da battaglia «Scharnhorst» e «Gneisenau» e dell'incrociatore «Prinz Eugen» ha affondato, secondo le notizie giunte finora, un cacciatorpediniere inglese, incendiandone un altro. Le potenti formazioni aeree inglesi attaccanti sono state respinte con gravi perdite. Soltanto una silurante germanica è rimasta leggermente danneggiata da una bomba. Una nave vedetta è colata a picco dopo aver abbattuto l'apparecchio inglese attaccante.

Le operazioni delle nostre forze navali sono state appoggiate da grosse formazioni dell'Arma aerea germanica agli ordini del Feldmaresciallo Sperrle. Le perdite dell'Arma aerea nemica ammontano, secondo le notizie pervenute fino a ora, a 43 apparecchi la maggior parte dei quali è stata abbattuta da apparecchi da caccia germanici, mentre gli altri sono stati colpiti dall'artiglieria antiaerea delle navi e dell'aviazione. Nei violenti combattimenti aerei sono andati perduti 7 apparecchi germanici.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno colpito convogli a bassa quota e con bombe di grosso calibro impianti portuali ed aeroporti.

La famosa flotta assente dalla battaglia

Berlino, 13

L'Arma aerea britannica e non soltanto l'Arma aerea ha subito ieri una batosta clamorosa. Decine di apparecchi tra cui 20 bombardieri e 6 aerosiluranti ultramoderni sono stati abbattuti mentre le perdite della Luftwaffe sono irrisorie. Le cifre sono di per sè assai eloquenti ma per intenderne il pieno valore dimostrativo occorre tener presente che la R.A.F. aveva impegnato nell'azione un numero di formazioni notevolmente superiore a quelle delle unità di Stukas tedeschi.

Inoltre non si deve perdere di vista una circostanza che avrebbe dovuto facilitare e in misura considerevole il compito degli attaccanti, cioè le condizioni atmosferiche. Ancora una volta è stata dunque dimostrata la netta schiacciante superiorità dell'aviazione germanica e questa dimostrazione ha contribuito a sottolinearne un'altra, vale a dire il mito della supremazia navale inglese, crollato per sempre. Una intera Squadra, tra cui due corazzate e un incrociatore pesante, è riuscita ad infilare tranquillamente il Canale della Manica e a passare a pochi chilometri dalle innumerevoli strapotenti basi navali, sotto il naso si può dire delle famose batterie di Dover. Lungo l'intero tragitto dal porto di partenza a quello di destinazione non si è vista l'ombra di una nave da battaglia e nemmeno quella più modesta di un incrociatore. Ci si è imbattuti soltanto in qualche cacciatorpediniere e in qualche unità minore in perlustrazione difensiva e la sorte toccata a queste navi non è stata migliore di quella che è capitata ai bombardieri e agli aerosiluranti.

Da tutto ciò si dichiara da fonte competente militare tedesca vien fatto di dedurre quanto segue:

1) L'Inghilterra è talmente padrona dei mari che in questo momento non dispone nemmeno di unità adeguate per poter affrontare con prospettive di successo una Squadra della minuscola flotta da guerra del Reich, ovvero ne aveva qualcuna a disposizione ma ha avuto paura di impegnarla in una zona di mare dove sarebbero potute diventare facile bersaglio degli Stukas e delle motosiluranti;

2) Forse ammaestrata e in certo qual modo incoraggiata dagli strepitosi successi dei Nipponici alle Havai e nelle acque della Malacca, essa si è servita questa volta dell'Arma aerea e, infatti, il compito di attaccare e di annientare le unità germaniche è stato affidato ad alcune centinaia di velivoli (si calcola che alla battaglia aerea di ieri senza dubbio la più grande di questa guerra abbiano partecipato complessivamente oltre 600 apparecchi), ma le varie successive ondate si sono infrante contro il fuoco micidiale della contraerea navale e della caccia tedeschi. Tutte le navi sono rimaste incolumi tanto che hanno potuto continuare il loro viaggio ed arrivare felicemente a destinazione;

3) La R.A.F. che si era ripromessa di raccogliere un po' di alloro non è riuscita che ad allungare la serie dei suoi rovesci e con ciò a confermare in maniera definitiva la sua assoluta inferiorità rispetto all'Arma aerea delle Potenze del Tripartito.

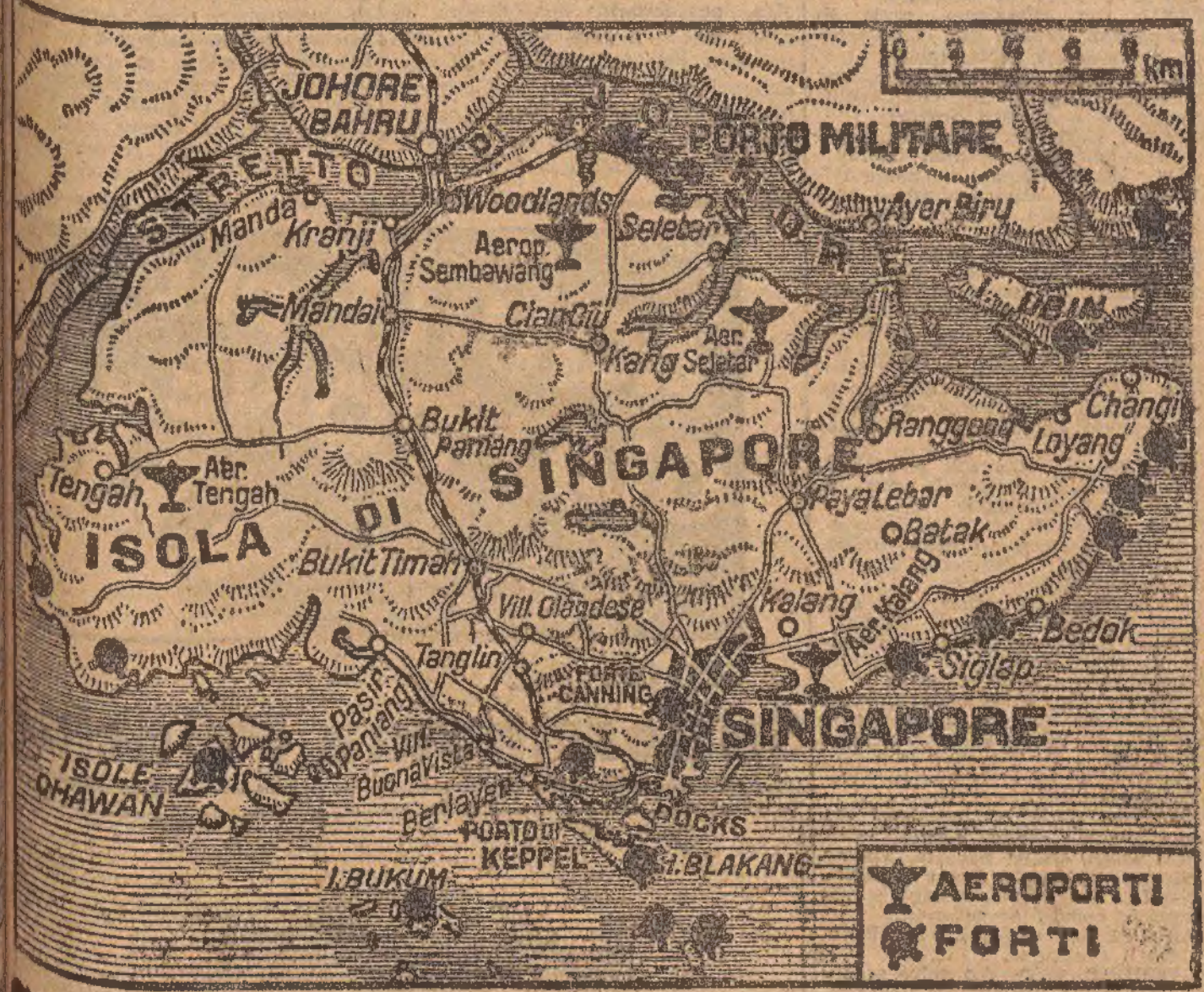
Mentre nei pressi di Singapore una dozzina di bombardieri nemici bastarono per distruggere nello spazio di pochi minuti la «Principe di Galles» e la «Repulse» ieri nella Manica parecchie centinaia di apparecchi inglesi non sono stati *in grado di colpire una sola unità germanica.*

Dalla medesima fonte militare si fa poi notare che contrariamente a quanto va raccontando la propaganda londinese non si è avuta una battaglia aeronavale vera e propria, bensì una battaglia prevalentemente aerea. La flotta britannica non si è fatta viva. C'è stata la disperata inutile reazione di alcune unità minori colte di sorpresa dalla Squadra germanica e null'altro. Del resto le famose fortezze galleggianti avrebbero avuto tutto il tempo di intervenire e impegnare battaglia. Se non sono intervenute, vuol dire che o non c'erano o, come *si è accennato, si è avuto paura che subissero la sorte toccata da altre nel Mediterraneo e nel Pacifico.*

E' da notarsi il fatto che da circa sei mesi ogni due o tre settimane si annunciava che apparecchi inglesi avevano attaccato il cantiere di Brest prendendo particolarmente di mira appunto le tre unità della flotta germanica le quali, secondo un recente Comunicato, a furia di essere centrate in pieno sarebbero state trasformate in enormi colabrodo. Ora questi colabrodo hanno preso il largo pronti ad affrontare qualsiasi attacco nemico e hanno potuto percorrere il non breve tratto ignorando l'esistenza della più grande Marina da guerra del mondo ed arrivando a destinazione entro il tempo prestabilito.

Naturalmente Londra si è affrettata ad annunciare che «almeno sei siluri hanno raggiunto le tre grandi unità tedesche» *e che* «numerose bombe hanno pure centrato il bersaglio», *però ci si è affrettati anche ad avvertire che* «non si hanno precisi particolari» *e che la Squadra è stata poi avvistata mentre entrava nelle acque tedesche. Evidentemente i siluri e le bombe non hanno fatto altro che aggiungere un paio di buchi ai tre colabrodo.*

Notevole un commento del D. n. B. «Le navi da guerra tedesche — scrive fra l'altro l'Agenzia berlinese — hanno attraversato il Canale della Manica in pieno giorno. E' questa la prima volta dall'inizio della guerra che una Squadra navale germanica è passata davanti ai porti potentemente fortificati del nemico. Questo fatto sta a dimostrare che oggi dopo due anni e mezzo di guerra l'Inghilterra si è indebolita al punto che non si trova in grado di impedire il transito di forze navali tedesche ed infatti nemmeno una nave da battaglia è comparsa all'orizzonte. La poche unità minori che hanno osato affrontare il fuoco micidiale della Squadra tedesca hanno avuto la peggio. Naturalmente la Squadra era scortata da considerevoli forze aeree le quali insieme alle artiglierie delle navi hanno inflitto alle formazioni attaccanti della R.A.F. delle perdite assai gravi».

Tauiero Zulberti

La lotta nei sobborghi di Singapore

L'offensiva contro le superstiti forze inglesi La "collina delle scimmie,, raggiunta - Attacchi aerei in massa contro le navi - Movimento a tenaglia contro la base navale di Seletar

Tokio, 13

Il Quartiere generale imperiale informa che l'aviazione giapponese ha eseguito attacchi in massa contro navi mercantili e da guerra nemiche nelle acque di Singapore. Un piroscafo adibito al trasporto di truppe di 10.000 tonnellate è stato colpito ed affondato, un altro di 3000 tonnellate è stato incendiato mentre altri 9 battelli e numeroso naviglio minore venivano danneggiati. L'aviazione giapponese non ha subito alcuna perdita.

Dalle ultime notizie giunte da Singapore risulta che gli Inglesi resistono ancora nei seguenti punti: nell'area che circonda i bacini scoperti idrici nel centro dell'isola, ossia a sud-est di Mandai e ad est di Bukit Timah; attorno alla collina di Faber e sui moli imperiali situati all'estremo sud della città, presso le superstiti batterie del forte di Panjang, sulla costa sud-ovest dell'isola Kra, nel cuore della città avendo per centro la piazza Raffles, l'ansa alla foce del fiume Rokor e la base aerea di Kalang; nella zona di Payahebar, a nord della base aerea di Kalang; nella fortezza di Changi, situata all'estremità orientale dell'isola.

Le unità giapponesi operando alla sinistra della collina di Faber, hanno avanzato in profondità e raggiunta la collina delle scimmie dove si trova la residenza del Governatore generale rigettando verso est il nemico sorpreso dalla furia dell'attacco. Altre unità giapponesi hanno attaccato i nuclei di resistenza ad est e le strade all'estremità settentrionale della città distanti tre chilometri dal centro.

Mezzi corazzati nipponici sono penetrati nelle linee nemiche. La artiglieria britannica ha concentrato il fuoco sulle truppe nipponiche nel vano tentativo di arrestare la avanzata.

Frattanto continua l'esodo di una parte della popolazione di Singapore verso le posizioni avanzate giapponesi al fine di sottrarsi ai bombardamenti. I profughi hanno dichiarato che le strade centrali della città sono ingombre di soldati feriti e di disertori che gettano le armi e tentano di fuggire.

Successive notizie da Singapore recano che le forze giapponesi hanno raggiunto la parte sud-ovest del campo di corse e le posizioni di Battlerele. L'occupazione nipponica viene così ad estendersi da Bukit Temah alla costa meridionale. L'artiglieria giapponese concentra il fuoco sulle posizioni britanniche dalle colline della parte centrale dell'isola di Singapore, mentre la artiglieria britannica controbbatte dalle posizioni di Kang Mati e dalle navi da guerra ancorate al largo di Singapore.

La Domei *annuncia che da venerdì mattina violente operazioni offensive e difensive fra le truppe nipponiche e britanniche sono in corso nei sobborghi nord della città di Singapore. Le unità blindate giapponesi sono penetrate di circa tre chilometri nelle linee nemiche a nord, alla periferia della città. Gli Inglesi concentrano il fuoco delle loro artiglierie situate a sud della città sulle posizioni nipponiche onde arrestare l'avanzata giapponese.*

Il Nichi Nichi *annuncia che le forze giapponesi hanno iniziato un movimento a tenaglia intorno alla base navale di Seletar. Le colonne nipponiche che avanzano verso il sud lungo la strada ferroviaria che conduce a Singapore hanno deviato a sinistra occupando le colline di Antai e raggiungendo la strada militare. Un'altra colonna invece si dirige verso la parte occidentale della base lungo lo Stretto di Johore.*

La baldanza anglo-americana rotola nella polvere

Roma, 13

L'*Evenings News* esaminando la gravità della situazione dopo la caduta di Singapore, scrive:

«*Si può ora affermare non soltanto quello che già altri hanno pronosticato, e cioè che noi possiamo perdere la guerra, ma che vi sono probabilità numerose che noi la perdiamo effettivamente*».

In un articolo su Singapore il *New York Times* scrive: «Ciò che se ne va, insieme al fumo di Singapore in fiamme è qualcosa di più della piazzaforte della potenza imperiale britannica. E' la porta orientale dell'India, è l'ultima illusione della sicurezza americana che se ne va. Attraverso il fumo scorgiamo, con terribile nitidezza quanto deboli siano le ancore alle quali abbiamo ormeggiato la nostra supposizione che almeno le fondamenta del nostro mondo fossero stabili».

Le cifre di Roosevelt

Mac Arthur si accontenterebbe di 60 aeroplani ma subito!

Buenos Aires, 13

Si ha da Washington che in quei circoli ufficiosi si considera la situazione dell'Asia orientale con profondo pessimismo. Quanto a Singapore si deplora che l'Inghilterra non abbia saputo far nulla per evitare la caduta. L'assoluta mancanza di soccorsi e l'insufficienza dell'aviazione hanno provocato il rapido crollo della resistenza. Il corrispondente di alcuni giornali americani rifugiatosi in Australia in un esame della situazione nell'Asia orientale, recentemente pubblicato, afferma che uno dei motivi principali dei rovesci subiti dagli anglo-sassoni deve attribuirsi all'imprevidenza ed alla imperizia britannica.

Il corrispondente aggiunge che anche le promesse nordamericane di aiuti non vengono prese sul serio e cita a questo proposito una frase del generale Mac Arthur, il difensore delle Filippine, il quale avrebbe commentato i discorsi nei quali Roosevelt dichiarava tra l'altro che l'America avrebbe fabbricato per il 1942 60 mila aeroplani, con queste testuali parole: «*Programma stupendo! Ma io mi contenterei che ne mandasse sessanta adesso*».

Speranze eccessive nella Cina di Ciang Kai Scek

Berlino, 13

La propaganda britannica fa un grande parlare in questi giorni del soggiorno di Ciang Kai Scek a Nuova Delhi e non lesina omaggi al Maresciallo cinese che affermando con straordinaria franchezza che dall'intervento delle truppe di Ciang Kai Scek dipendono, probabilmente le sorti delle Indie. Il pensiero dei circoli tedeschi in proposito è espresso come segue dalla *Börsen Zeitung*: «La lotta dell'Asia orientale ha creato una situazione del tutto nuova anche per il Governo di Ciung King. La caduta di Hong Kong ha soppresso una delle due vie aperte alle forniture anglo-americane, l'avanzata nipponica su Rangoon sopprimerà quanto prima la seconda e la più importante. Già oggi il materiale bellico che arriva in Cina attraverso la Brmania è probabilmente ridotto ai minimi termini, non fosse altro perchè l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbisognano essi stessi di quanto possiedono. La Cina di Ciung King che ha quanto mai bisogno di soccorsi essa medesima, ora nelle speranze di Londra e di Washington dovrebbe aiutare ambedue gli alleati, mettendo a disposizione un forte Esercito e attaccando i Giapponesi. Presto detto. Con che cosa? L'elemento decisivo per la valutazione della nuova situazione da parte di Ciang Kai Scek è quello stesso che tanta costernazione suscita nell'Australia e nell'Insulindia: la gigantesca impreparazione militare degli Anglosassoni nel Pacifico e le immense perdite da essi subite per quanto concerne posizioni utili e zone ricche di materie prime. A ciò si aggiunge il fierissimo colpo subito dal prestigio anglosassone presso i popoli asiatici, i quali non hanno dimenticato gli anni lontani in cui concordi consideravano l'imperialismo occidentale come il grande nemico comune. Gli ultimi avvenimenti hanno prodotto profonda impressione sul popolo cinese, rafforzando la tendenza a rivedere il proprio atteggiamento. Esso può fare sicuro affidamento sulla piena comprensione nipponica per quanto riguarda le sue esigenze ed i suoi obiettivi nazionali.

Proprio in questi giorni i dirigenti di Tokio hanno di nuovo offerto la mano con sinceri propositi di amicizia e di solidarietà. Dipende da esso profittare dell'occasione favorevole per uscire dal vicolo cieco nel quale si è cacciato in seguito ad una serie di malintesi e per colpa della politica anglosassone che suole seminare discordie tra i due popoli asiatici. Londra e Washington seguono con apprensione crescente i sintomi di resipiscenza che si manifestano a Ciung King. Churchill si è affrettato nel suo ultimo discorso a rivolgere un urgente appello al Governo di Ciang Kai Scek, esortandolo a continuare a battersi per gli interessi britannici. Gli hanno fatto eco dapprima Roosevelt e poi il ministro Knox, puntando su un prestito di 500 milioni di dollari. Ma i dollari non sono arrivati, nè gli aeroplani ritarderanno la chiusura della strada della Birmania. Infine, assai più eloquente del promesso prestito è il richiamo degli aviatori statunitensi stazionanti a Ciung King, che hanno avuto l'ordine di rimpatriare immediatamente. I dollari, forse, arriveranno ma, intanto, gli aviatori se ne vanno. Il processo di resipiscenza — conclude l'organo delle Forze armate — fa continui progressi ed ogni nuova sconfitta britannica avvicina il giorno in cui la buona volontà di Tokio e di Ciung King potrà fare nascere una reciproca collaborazione.

Truppe nordamericane occupano le isole di Curaçao e Aruba

Buenos Aires, 13

(*S.I.A.*) Un dispaccio da Caracas in data 11 reca: Truppe nordamericane sono oggi sbarcate nelle isole di Curaçao e Aruba nelle Indie occidentali. Con l'occupazione delle due maggiori isole delle Antille olandesi gli Stati Uniti completano, dopo l'occupazione della Guyana, l'occupazione dei territori dell'Olanda nel Sud America, limitatissima essendo l'importanza delle altre quattro isolette olandesi Bonaire, San Eustachio, Saba e San Martino (parte meridionale). A Curaçao e ad Aruba, chiamate a far parte del sistema difensivo del Canale di Panama, saranno impiantati aerodromi, appostate batterie antiaeree, costruite stazioni radio.

Nei circoli venezuelani si mette in rapporto la nuova occupazione con la situazione nel Pacifico. Il giornale *El Redactor* scrive: «Nelle Indie occidentali olandesi regna una grande confusione. Roosevelt vuol sfruttare la situazione offertagli dalla guerra per realizzare i progetti che sono previsti da oltre un secolo nel programma politico degli Stati Uniti».

Churchill non osa farsi vivo

Berlino, 13

Mentre Roosevelt, secondo informa un giornale svedese, avrebbe solennemente giurato che la caduta di Singapore sarebbe stato l'ultimo trionfo delle Potenze del Tripartito, Churchill non ha osato ancora farsi vivo. Lord Beaverbrook ha fatto alla Camera alta un lungo discorso sulla produzione bellica ma non ha detto sillaba su Singapore. Perchè i dirigenti britannici tacciono e perchè, osservano questi circoli, la catastrofe è stata troppo tremenda. Per la prima volta in tutta la guerra la propaganda ufficiale britannica si rende conto che il solito sistema di attenuare le sconfitte trasformandole magari in una mezza vittoria non attaccherebbe ed avrebbe probabilmente il risultato opposto di irritare maggiormente l'opinione pubblica.

E' evidente che la popolazione inglese è profondamente scoraggiata. L'illusionismo ha perduto la sua efficacia. Anche i pochi fogli londinesi che si sforzano di non drammatizzare le cose non osano prospettare serie speranze costoro. Sottolinea il *Lokal Anzeiger*, montano straordinariamente lo sbarco di un primo contingente statunitense nella Nuova Zelanda ma si guardano bene dal rilevare che

Beaverbrook fa un lungo discorso ma non dice sillaba su Singapore

non solo la Nuova Zelanda ma la Australia passano «de facto», sotto il dominio degli Stati Uniti e sono perdute per l'Impero britannico. Nel campo nordamericano si tenta invece di superare la crisi ricorrendo ai puerili stratagemmi propagandistici che in passato servivano così bene in Inghilterra. La vera situazione però è la seguente: nè Londra nè Washington hanno la minima idea di ciò che si potrebbe fare per fronteggiare ulteriormente gli sviluppi dell'offensiva nipponica. D'altra parte comprendono sempre più chiaramente l'importanza della grande cooperazione strategica tra Germania Italia e Giappone. La stampa di New York sottolinea che le operazioni dell'Asse in Europa e nell'Africa settentrionale hanno fornito e forniscono un prezioso contributo alle operazioni giapponesi, e viceversa queste ultime a quello, e prevede un rilevante potenziamento di questa collaborazione traendone fin d'ora delle deduzioni assai sintomatiche. Si ha l'impressione, conclude il giornale berlinese, che dalla strategia comune delle tre grandi Potenze gli anglosassoni paventino delle sorprese suscettibili di sviluppi ancora più vasti e pericolosi di quelli delineatisi come diretta conseguenza della perdita di Singapore.

Un messaggio al gen. Yamashita dell'ambasciatore italiano

Tokio, 13

Il R. ambasciatore d'Italia ha inviato a nome delle Forze armate italiane un messaggio al generale Yamashita esprimendo le più vive congratulazioni per lo spettacoloso successo delle Forze armate nipponiche.

L'Imperatore ha inviato messaggi di ringraziamento all'Imperatore del Manciukuò e al Fuhrer per i loro telegrammi di felicitazione in occasione dei successi militari giapponesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'arrivo delle bandiere della «Novara»

Il saluto delle Forze Armate e del popolo ai due gloriosi vessilli

Ieri mattina alle 8.35 sono giunti nella nostra città, provenienti da Roma, i due gloriosi vessilli di guerra della «Novara».

Sotto la pensilina della Stazione centrale erano schierati, per rendere gli onori militari, tutti i generali delle Forze armate di stanza a Trieste, tutti gli ufficiali liberi dal servizio dei vari Comandi e reparti, una compagnia d'onore su tre plotoni di 24 uomini ciascuna, formata dal battaglione fanti universitari e la banda del Presidio.

A rendere omaggio alle bandiere erano convenuti alla Stazione il Viceprefetto comm. De Masellis, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto Tamburini e il Federale dott. Piva con il Vicefederale Foggia.

Lasciata la vettura riservata, una delle due bandiere, portata da un ufficiale, con la scorta, è stata salutata dai tre squilli regolamentari ai quali hanno fatto seguito la Marcia Reale e Giovinezza. Subito dopo, mentre il reparto armato presentava le armi e le autorità civili e militari s'irrigidivano nella posizione d'attenti, il glorioso vessillo è stato portato fuori della Stazione, dove si è formato il corteo, aperto dalla banda presidiaria. Seguivano la bandiera, fiancheggiata da carabinieri, il gruppo degli ufficiali in righe di sei e la compagnia d'onore.

Malgrado l'ora mattutina, molti passanti hanno fatto ala al passaggio del corteo, salutando romanamente il vessillo che, dispiegato, ha percorso piazza della Libertà, via Ghega, via Carducci, via Battisti e via Rossetti accompagnato dal fervido augurio di altre certe e luminose vittorie.

All'ingresso della caserma Vittorio Emanuele III la guardia ha presentato le armi, mentre il compatto corteo si portava davanti alla palazzina del Comando. Qui, dopo gli onori militari, il vessillo della «Novara» è stato deposto nell'apposita nicchia.

Il secondo vessillo, rimasto alla Stazione centrale, ha proseguito più tardi allo scalo di Campo Marzio, e di là alla volta di Pola.

Omaggio del Prefetto e del Federale alla memoria di Guido Neri

Ieri, nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte di Guido Neri, vittima del barbaro attentato al *Popolo di Trieste*, un rappresentante dell'Ecc. il Prefetto Tamburini e il Segretario federale dott. Piero Piva si sono portati alla sede del G.U.F., dove hanno deposto dei fiori sulla lapide che ricorda il glorioso Caduto fascista. Al semplice ed austero rito, chiusosi con la chiama del Caduto, erano presenti pure, tra gli altri, tutti i gufini componenti del Direttorio.

Successivamente il Federale ha ispezionato i locali del G.U.F., tenendo quindi rapporto alle gerarchie.

La medaglia di bronzo al cap. Salvatore Corrao

Il cap. Salvatore Corrao, stimato ed apprezzato comandante, da un ventennio circa, della Società di Navigazione «Tripcovich», è stata in questi giorni concessa la medaglia di bronzo al Valore Militare colla seguente motivazione:

«Ufficiale di collegamento su un piroscafo alleato navigante in convoglio, violentemente attaccato nottetempo da numerose unità nemiche, dimostrava elevato spirito di iniziativa ed ardimento, impartendo con assoluta serenità e fermezza le disposizioni atte a circoscrivere e domare gli incendi, soccorrere i feriti, assicurare, in caso di necessità, il salvataggio dei suoi dipendenti. Efficacemente cooperava quindi col comandante nella manovra intesa a portare in salvo la nave».

La motivazione nella sua semplicità militare non ha bisogno di commenti: essa è l'alta riprova dei meriti del camerata Corrao, intrepido navigatore e soldato a servizio della Patria.

Pagamento dei soccorsi militari

Questo mese il pagamento dei soccorsi militari presso l'Ufficio centrale vaglia e risparmi verrà effettuato nel seguente ordine: il 16 e il 26 ai libretti recanti i numeri dall'1 al 1000; il 17 e il 27 ai libretti dal numero 1001 al 2000; il 18 e il 28 ai libretti dal numero 2001 al 3000; il 19 e il 2 marzo ai libretti dal numero 3001 in poi.

Raduno di vitelli a S. Sabba

La locale sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 19 febbraio, alle ore 8, avrà luogo a S. Sabba, nella località del Macello comunale, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

La riunione di domenica alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Domani, domenica 15, alle 17, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» la nona riunione della Camerata artistica dell'I.C.F., costituita presso il G.R.F. «Remo Comisso». Il programma è il seguente: Ferdinando Pasini: Due libri di Giulio Caprin «Terre e cieli», «Giorni e notti», recensione parlata. Soprano Nidia Vitri: tre liriche di Gigliola Perissutti: a) Sonetto n. 250 (dal «Petrarca»), b) «Ninna nanna di Natale», c) «Povera foglia frale» (Leopardi); al pianoforte l'autrice. Amilcare Zanella: «Nubi folli», al pianoforte Silvina Mornig Heinze. Parte seconda: Marcello Fraulini «L'anima popolare friulana nelle leggende di Ranieri Mario Cossàr, con lettura de «La storia di Smeralda e di Varnieri». Violinista Bruno Polli e pianista Guido Rotter: Edvard Grieg: Sonata in sol minore op. 13. L'ingresso, gratuito, è libero al pubblico.

L'orario di chiusura per teatri e cinematografi fissato alle 22 dal 16 corr.

La R. Questura informa che, giusta disposizioni ministeriali, a datare dal 16 corrente l'orario massimo di chiusura dei teatri, cinematografi ed altri locali di pubblico trattenimento della provincia è fissato alle ore 22.

Iscrizioni alla leva di mare per la classe 1924

I giovani della classe 1924 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare, sezione leva di mare, via Valdirivo 11, piano II, o ai rispettivi comandi G. I. L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori e motoristi navali. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sopra nominata Sezione leva mare.

Posti in concorso

Nel Corpo dei vigili del fuoco. Con decreti ministeriali, rispettivamente in data 10 ottobre e 10 settembre 1941, sono stati indetti i concorsi per titoli ed esami a 20 posti di allievo ufficiale permanente dei vigili del fuoco e, per esame, a quattro posti di vice assistente in prova nei ruoli dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno.

I decreti suindicati sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 7 gennaio u. s.; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termine dei decreti stessi, scade l'8 marzo 1942 per il primo concorso e l'8 aprile 1942 per il secondo concorso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Divisione IV della locale R. Prefettura (stanza n. 71).

Nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena sono stati banditi dei concorsi, che sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 304 del 27 dicembre 1941.

Volontari uscieri giudiziari. E' stato bandito un concorso a 50 posti di volontario usciere giudiziario. Detto concorso è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 296 del 17 dicembre 1941.

Con la slitta contro un muro in via Battera

Nel pomeriggio di ieri il commesso Duilio Petronio, di 15 anni, abitante in via Orlandini 54, lanciatosi dalla via Battera con una slitta, assieme a quattro compagni, è andato a cozzare contro un muro di cinta, riportando la frattura del femore destro e delle escoriazioni alla gamba destra, guaribili in due mesi. Il giovane è stato accolto più tardi nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena con prognosi di due mesi.

Sospensione d'un esercizio pubblico

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni cinque l'esercizio di bar-caffè gestito da Luigia Gregorin fu Giacomo ved. Molmas in Monfalcone, via C. Cosulich 98, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13 febbraio 1942-XX

NATI	8
MORTI	10
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino, Valentino, Vitale.

DECESSI (13 febbraio 1942-XX): Lama Rodolfo, a. 71; Trampus ved. Caburi Elena, a. 95; Kosuta Domenico, a. 49; Bertaglia Pietro, a. 93; Tirel Ottorino, a. 20; Colausig Rodolfo, a. 56; Gianelli in Ardito Giulia, a. 64; Bertolo Ferruccio, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Beltramini Silvio, impiegato con Suraci Maria, casalinga; Radivo Giorgio, panettiere marittimo con Orlandini Zita, sarta; Luksic Zvonimiro, meccanico con Lipolt Giulia, impiegata; Nigris Bruno, elettricista con Malagnino Arcangela, casalinga; Sossi Floriano, meccanico con Vovk Michela, casalinga.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 14 febbraio 1942:

Turno Italia (passeggeri): Marina 122, 124, 125, 129, 130, 131, 134, 135, 136, 143; marinai car.: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; carbonai: 53, 55, 57, 2, 5, 6, 7, 10, 12, 13; ingrassatori carico 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; giovani camera I: 160, 161, 162, 163, 164; giovani camera II: 53, 54, 55, 56, 57; mozzi camera: 111, 112, 113, 114, 115; giovani cucina: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi cucina: 39, 40, 41, 42, 43.

Chiamate per domani, ore 10.30: **Turno Italia:** 30 camerieri, 2 secondi cuochi classe, 2 terzi cuochi classe, 1 stiratrice, 1 lavandaia.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Rapporti del Federale

Alla Consulta provinciale del Fascio Femminile

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Consulta provinciale del Fascio Femminile.

Il gerarca ha compiuto un'accurata rassegna di tutte le attività che svolgono oggi con costante intensità il Fascio Femminile, il «Guf» e la «Gil» e si è soffermato particolarmente su quelle in atto presso le Sezioni delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio, nonchè sui compiti affidati alla Sezione maternità e infanzia.

Sono stati pure oggetto di esame e di discussione le attività dei Dopolavoro femminili e della Associazione artiste laureate. Il Federale ha posto in evidenza l'importanza che oggi riveste la collaborazione della donna fascista qualunque sia il settore in cui essa è chiamata ad offrire la sua opera ed ha ricordato che per disposizione del Segretario del Partito tutte le forze femminili sono sottoposte al controllo della Fiduciaria provinciale.

Il gerarca ha conchiuso il rapporto impartendo direttive per la attività da svolgere in avvenire da parte di tutte le Sezioni.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Al Direttorio e sulle garanzie del «Guf»

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto al Direttorio e alle gerarchie del «Guf».

Il gerarca, sentite le relazioni dei rispettivi capi delle Sezioni, ha esaminato attentamente tutti i problemi organizzativi in atto e le iniziative che costituiscono il programma dell'attività avvenire, soffermandosi in particolare sui problemi che costituiscono carattere di urgenza nel momento attuale.

Il Federale ha impartito direttive per un sempre maggiore e sicuro potenziamento dell'attività di tutte le Sezioni.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

IL PARTITO

Comunicazioni agli squadristi

Tutti gli squadristi sono invitati a presentarsi in Sala Dante giornalmente dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Convocazioni di gerarchi e capi fabbricato dei Gruppi rionali

Lunedì, 16 corrente, alle ore 19.30, presso la Casa della G.I.L. Gruppo «Luigi Casciana» sono convocati tutti i gerarchi e i capi fabbricato dei Gruppi: «Berutti», «Casciana», «Boscarolli» per assistere alla proiezione della pellicola di propaganda sulla protezione antiaerea, fronte interno.

Martedì, 17 corrente, alle ore 19.30, presso la Casa della G.I.L. Gruppo «Ivancich» sono convocati tutti i gerarchi e i capi fabbricato dei Gruppi rionali: «Ivancich» e «Beuzzar».

Mercoledì, 18 corrente, ore 19.30, presso la Casa della G.I.L. Gruppo «Trevisan» sono convocati tutti i gerarchi e i capi fabbricato dei Gruppi rionali: «Trevisan» e «Boscarolli».

Giovedì, 19 corrente, ore 19.30, presso la Casa della G.I.L. Gruppo «Zito» sono convocati tutti i gerarchi e i capi fabbricato dei Gruppi rionali: «Zito» e «Pozza».

Venerdì, 20, alle ore 19.30, presso la Casa della G.I.L. Gruppo «Olivares» sono convocati tutti i gerarchi e i capi fabbricato del Gruppo rionale «Olivares».

Sabato, 21 corrente, presso la Casa G.I.L. Gruppo «Crena» sono convocati tutti i gerarchi e capi fabbricato del Gruppo rionale «Crena».

Le lezioni di Padre Potazzi. L'ordine finalistico che domina l'universo è dimostrazione stupenda ed invincibile dell'esistenza di una Mente ordinatrice. Nella seconda parte della lezione si parlerà poi del Ministro e delle cerimonie misteriose del Battesimo.

Limitazione d'energia elettrica nelle aziende industriali e ferie anticipate ai lavoratori

L'Unione fascista degli industriali [illegible] aziende industriali sulle proprie circolari del 27 gennaio 1942-XX, n. U. S. 2-8-42 e del [illegible] 1942-XX, n. U. S. 2-10-42 e sulle comunicazioni fatte nelle varie riunioni di categoria, in merito alla disciplina del consumo dell'energia elettrica e della riduzione del lavoro da parte degli utenti industriali e invita le aziende stesse alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni emanate dai competenti organi superiori, che stabiliscono la riduzione del 35 per cento del consumo di energia elettrica rispetto a quello del corrispondente mese dell'anno 1941, facendo presente che ai contravventori di tali disposizioni si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Particolarmente nei riguardi della concessione delle ferie, di cui all'art. 4 del Decreto ministeriale 3 febbraio 1942-XX, si precisa che le ferie devono essere concesse dalle aziende in unico periodo e cioè non frazionate, fra il 15 febbraio e il 15 marzo 1942-XX, e si invitano le aziende a voler notificare all'Unione, d'urgenza, e comunque non più tardi del 17 febbraio c. a., su apposito modulo, predisposto dall'Unione e in distribuzione a tutte le aziende, il periodo nel quale le ferie saranno concesse al personale operaio.

Ove il rapporto di lavoro si dovesse risolvere prima che il lavoratore abbia maturato il diritto alle ferie nella misura già goduta anticipatamente, le aziende potranno rivalersi sulle competenze dovute al lavoratore stesso di quanto abbiano corrisposto in più.

Tali disposizioni non si applicano alle industrie a ciclo continuo e a quelle elencate all'art. 5 del Decreto ministeriale 23 gennaio 1942, di cui la circolare dell'Unione del 27 gennaio 1942-XX.

Ai contravventori alle disposizioni di cui all'art. 4 del Decreto ministeriale 3 febbraio 1942-XX, si applicano le sanzioni previste dal R. Decreto Legge 20 marzo 1941-XIX, n. 125.

Per qualsiasi chiarimento in merito all'applicazione delle disposizioni emanate nei riguardi delle limitazioni al consumo dell'energia elettrica allo scopo di adeguarne le disponibilità alle esigenze belliche, le aziende potranno rivolgersi agli uffici dell'Unione tutti i giorni, dalle 11 alle 13.

Nelle aziende artigiane

In riferimento a quanto comunicato sul *Popolo di Trieste* del 12 corr., si specifica che le aziende artigiane che rientrano nella disciplina delle limitazioni del consumo dell'energia elettrica, a mente dell'art. 4 del decreto ministeriale 3 febbraio 1942-XX, devono concedere al loro lavoratori dipendenti le ferie annuali ad essi spettanti in un unico periodo anticipato tra il 15 febbraio ed il 15 marzo 1942. Per maggiori chiarimenti in merito alla concessione, al pagamento ed al periodo delle ferie, le aziende artigiane interessate sono invitate a rivolgersi alla Segreteria (stanza n. 3) dalle ore 9 alle 13.

Cronaca giudiziaria

Oltre i limiti stabiliti per la legittima difesa

(Corte d'Assise) Un giorno del giugno 1941, verso le 16, certa Anna Brunich fu Nicolò, di 32 anni, abitante in via Pascoli 13, venne a diverbio con Amalia Campolin vedova Sossich, di 86 anni. Ad un certo momento la Brunich diede uno spintone alla Sossich la quale, malferma in gambe per l'età, perduto l'equilibrio, cadde sull'impiantito della cucina. In seguito alla caduta, la vecchietta riportò la frattura del femore destro con conseguente indebolimento permanente dell'arto.

Ritenuta responsabile di lesioni personali volontarie gravi, la Brunich è comparsa ieri in Corte di Assise. A sua discolpa l'imputata ha dichiarato di avere questionato con la Sossich per via della pigione, poi la discussione si fece più mordente, tanto che la vecchietta non lesinò nelle offese e nelle minacce. Infatti, afferrate le molle, le venne incontro con la precisa intenzione di colpirla. Fu allora che per difendersi le diede una spintarella. Malauguratamente la Sossich cadde riportando la lamentata lesione. In sostanza, la Brunich ha sostenuto di avere agito in istato di legittima difesa.

Per l'assenza della parte lesa, il Presidente ha dovuto limitare l'interrogatorio a poche testi. Terminata l'assunzione delle prove, ha parlato il P. G. per chiedere, con la concessione della provocazione, 4 anni di reclusione con tutti gli accessori di legge. La difesa, in primo luogo, ha proposto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

La Corte invece ha ritenuto di condannare la Brunich ad otto mesi di reclusione per avere prodotto le lesioni eccedendo colposamente i limiti stabiliti dalla legge per la legittima difesa. Ha però concesso all'imputata il beneficio della non menzione, ordinando nel contempo l'immediata scarcerazione.

Presidente comm. G. B. Fornerie; P. G. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avvocati Buda e Moro; cancelliere Geronti.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, s'inizia il processo di Amelia Sessa in Cristofoli, di 42 anni, abitante a Gorizia, in via Poligono 16, imputata di lesioni volontarie gravissime per avere, il 4 luglio 1941, colpito all'addome, con il manico di una scopa, la coinquilina Maria Brenner in Ferelli, cagionandole una lesione in modo da procurarle l'aborto.

Secondo le risultanze processuali, l'episodio si sarebbe svolto così:

Il medico provinciale di Gorizia informava il 14 luglio 1941 che il 13 dello stesso mese la Ferelli, ricoverata all'Ospedale nel reparto ginecologico per un trauma all'addome, aveva abortito. Iniziate le indagini, risultò che tra le coinquiline, tali Maria Biasutti in Cosolo, Amelia Cristofoli e Maria Ferelli, dopo circa quattro anni di buon vicinato, le relazioni si erano improvvisamente offuscate in seguito alla morte del figlio della Cristofoli. Secondo questa, la morte sarebbe stata cagionata da un figlio della Ferelli, il quale aveva raccolto a suo tempo un residuato di guerra che, toccato dal figlio della Cristofoli, era scoppiato cagionandone la morte.

Da allora un sordo rancore covava nell'animo della Cristofoli. Il 4 luglio mentre verso le 11 la Ferelli si accingeva ad entrare in casa, giunta davanti alla porta della Cristofoli, venne da questa investita con le parole «Assassini, assassini!». La Ferelli, offesa, chiese spiegazioni. Per tutta risposta la Cristofoli avrebbe imbracciato la scopa e colpito all'addome la donna, che si mise a strillare comprimendosi il ventre. Le grida fecero accorrere le vicine Maria Cicuta in Scudetto e Maria Biasutti, alle quali la Ferelli disse d'essere stata colpita dall'Amelia.

Arrestata, l'Amelia ammise di avere ingiuriato la Ferelli, negando di averla colpita con la scopa. Essa aveva bensì scagliato la scopa contro la Ferelli, ma senza colpirla. Le risultanze mediche le diedero torto e la donna venne denunciata.

Un braccialetto è stato rinvenuto ieri nei pressi di S. Giovanni da una signora. Rivolgersi in via Daurant 3.

TEATRI E CONCERTI

"Arianna a Nasso„ di Riccardo Strauss stasera alle 20 al Verdi

La stagione lirica culmina con la prima esecuzione dell'opera in un atto, con prologo, di Riccardo Strauss «Arianna a Nasso», composta su testo di Ugo v. Hofmannsthal, che si darà stasera, alle ore 20 precise, con la direzione del maestro Franco Capuana e gli esecutori già annunziati. La realizzazione di «Arianna a Nasso» costituisce l'avvenimento più importante della stagione e onora la Sovrintendenza del nostro massimo teatro, che ha voluto includere nel programma della stagione un'opera di alta bellezza e di rarissima esecuzione in Italia.

Infatti quest'opera straussiana è stata eseguita a Torino in edizione italiana, e a Roma, con un complesso tedesco, diretto da Clemens Krauss, per un ristretto numero di invitati nel giardino di una famosa villa cinquecentesca. Trieste è dunque la terza città italiana che gode il privilegio della rappresentazione alla quale il direttore Capuana ha recato la sua esperta e forte maturità di concertatore e di direttore. Bene si meritava il pubblico nostro l'audizione di «Arianna a Nasso» dopo i trionfi di «Elettra», «Salomè» e «Arabella» che testimoniarono la cultura e la sensibilità musicale della nostra città. Un complesso artistico molto ragguardevole è stato chiamato all'interpretazione dell'opera.

"Il cappello a tre punte„ di Manuel De Falla

Non meno significativa di «Arianna a Nasso» è l'esecuzione dell'azione coreografica «Il cappello a tre punte» accompagnata nei passi danzanti e nelle figure mimiche dalla musica di Manuel De Falla, uno tra i più interessanti ed espressivi compositori sinfonici ed operistici della Spagna moderna.

Al teatro Manuel De Falla non ha dato opere di grande mole, ma melodiose e di squisita fattura, molto spesso eseguite sia nell'integrità che in squarci orchestrali. Con «La vida breve», ch'è il suo primo lavoro teatrale, si è rivelato nel 1905, vincendo il concorso bandito dall'Accademia delle Belle Arti di Madrid per la migliore opera lirica spagnola. Tra le sue più note composizioni sinfoniche va ricordato il poema «Notte nei giardini di Spagna».

«Il cappello a tre punte» è un suo celebre balletto, che G. Martinez Sierra ha tratto da un popolare romanzo spagnolo di P. A. de Alarcon. Composto come «farsa mimica» nel 1917 col titolo «El corregidor y la molinera» (Il Governatore e la Mugnaia), fu nel 1919 rifatto col titolo «El sombrero de tres picos» (Il cappello a tre punte) per i famosi balletti russi di Sergio Diaghilef.

La favola scenica del «Cappello a tre punte» è la seguente: «El Corregidor» (il Governatore), passando con la «Corregidora» ed il seguito presso un mulino di campagna, s'invaghisce della bella mugnaia e la corteggia. La giovane donna, d'accordo col marito, finge di assecondarlo per divertirsi alle sue spalle. Scoperto il gioco, il Governatore, per vendicarsi dello smacco, manda ad arrestare il mugnaio mentre questi festeggia insieme alla moglie ed ai vicini, con simposi, canti e danze, la notte di San Giovanni.

Rimasta così sola la mugnaia, il Governatore si presenta di nuovo per ritentare l'impresa galante, che però anche questa volta fallisce. Non solo; ma nel trambusto il vecchio scacciato dalla donna, sdrucciola facendo un involontario bagno freddo nel torrente. Rialzatosi alla meglio, pesto e grondante acqua, si ricovera nella casa, che la mugnaia, fuggendo, ha lasciato aperta. E per far asciugare i vestiti, pensa bene di spogliarsi, coricandosi nel frattempo nel monumentale letto nuziale, che troneggia nell'alcova.

Senonchè il mugnaio è riuscito a scappare dalla prigione e, tornato di corsa al molino, allibisce nel vedere sulla soglia della camera da letto gli abiti del Corregidor e il suo cappello a tre punte. Immagina di essere stato tradito dalla moglie e, per vendicarsi, indossa quegli indumenti per tentare d'ingannare e sedurre a sua volta la Corregidora, ch'è giovane ed attraente. D'altra parte il vero Corregidor, uscendo poco dopo dall'alcova con indosso gli abiti del mugnaio, perchè non ne ha trovati altri da mettere, viene preso e percosso dalle guardie, accorse in cerca del prigioniero scappato.

Dopo altri episodi tragicomici, si ristabilisce finalmente l'ordine delle cose, gli sposi si riconciliano felici e i loro amici, impadronitisi del povero Corregidor, lo scherniscono, lo battono e si divertono a farlo ballonzolare lanciandolo in aria e raccogliendolo, come un fantoccio, con una coperta tenuta per i quattro capi.

Anche «Il cappello a tre punte» è stato concertato e sarà diretto dal maestro Franco Capuana ed avrà come interpreti tre ballerini di gran classe: Ria Teresa Legnani, Dino Cavallo e Carletto Tiben e una coreografa che si è già brillantemente affermata in altre stagioni: la signora Anita Bronzi. Le parti sono state così distribuite: La Mugnaia, Ria Teresa Legnani; Il Mugnaio, Dino Cavallo; Il Corregidor, Carletto Tiben; La Corregidora, Dolores Chincarini; Il Galante, Carlo Scattola; L'Alquazil Oreste Faraboni.

Questa rappresentazione è la VI del turno di abbonamento A.

La conversazione su "Arianna a Nasso„

Dell'applaudita conversazione tenuta ieri dal maestro Valdo Garulli sull'opera «Arianna a Nasso» al Liceo «Dante» per l'I.C.F., daremo relazione in altra edizione.

Rinvio del concerto del Quartetto Poltronieri

Per impegni professionali al Teatro della Scala che non consentono al prof. Luigi Amodio di assentarsi in questi giorni da Milano, il concerto, che doveva aver luogo lunedì, è rimandato ad altra data. Il prossimo concerto, affidato al soprano Ria Ginster di Zurigo, avrà luogo lunedì 23 corr.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano di «Otello», dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi.

"La Bohème„ con Tatiana Menotti domani alle 15.30 al Verdi

Con la direzione del maestro Marini, domani alle 15.30, si riprenderà la pucciniana «Bohème» che avrà come interprete la soprano Tatiana Menotti, artista di squisita sensibilità e viva intelligenza, che il nostro pubblico ha tanto acclamato ne «La Traviata» data al Politeama Rossetti. Questa personificazione di Mimì che Tatiana Menotti si accinge a presentare al pubblico del «Verdi» è attesa con particolare interesse. A questa esecuzione prenderanno parte il tenore Rodolfo Moraro, artista di belle qualità, già apprezzato a Trieste, il baritono Enzo Mascherini, la soprano Dora De Stefani, Ottavio Serpo, Antonio Righetti e Carlo Scattola.

Alla Biglietteria del teatro prosegue la vendita di posti per questa rappresentazione.

Le gare interprovinciali del concorso di canto dell'O.N.D.

Come già annunciato avranno luogo domani nella nostra città le gare interprovinciali per il Concorso nazionale di canto organizzate dall'O.N.D. d'intesa col Ministero della Cultura Popolare. Vi parteciperanno elementi della nostra Provincia, nonchè delle provincie di Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Le gare interprovinciali, che pertanto saranno del più vivo interesse, si svolgeranno alla presenza del pubblico (che potrà intervenirvi gratuitamente) nel teatro del Dopolavoro «Casalini» alle ore 20 anzichè alle 20.30, come precedentemente annunciato.

RADIO — 14 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8, 491.8, 569.2). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23.15: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.40: Concerto. 13.25. Complesso italiano caratteristico. 14.15: Musiche brillanti. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e di successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 569,2): Trasmissione dalla Scala di Milano: «Otello», di G. Verdi. Negli intervalli: 21.20: Conversazione di Mario Pelosini. 22.20: «Vita teatrale», di Mario Corsi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestrina tipica. 13.15: Orchestra d'archi. 14.25: Concerto. 20.55 (onda metri 230,2): «L'uragano», cinque atti di Alessando Ostrowski. 22.25: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica, 20 precise. «Arianna a Nasso», di R. Strauss.
ROSSETTI. 16.30, 19, ult. varietà 20.45: Jack Cooper in «Piccoli spavaldi». Sulla scena: Compagnia Spadaro.
NAZIONALE. 15.45, 17.25, 19.30, 21.30: «Una signora dell'Ovest», con Michel Simon, Isa Pola, Rossano Brazzi.
EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.30, 21.30: «La cena delle beffe». A. Nazzari, C. Calamai. Segue: «Costa dei poeti».
PRINCIPE. 16: «Aquile del Giappone», grande film d'audacia e d'eroismo.
FILODRAMMATICO. 14.45: I visione «Brillano le stelle», V. Bergman, La Jana, e Cecchelin in «Peso el tacon del buso...» e varietà.
FENICE. 16.15, 18, 19.45, ult. spett. 21.30: «Due cuori sotto sequestro», con A. Falconi, M. Mercader.
ITALIA. 15: «Passione», regia R. Mamoulian, grande film con Barbara Stanwyck, William Holden.
REGINA. 15.30: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore con Conchita Montes e Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: «Rivelazione», la più comica buffoneria di Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani mattinata dalle 10 in poi, rappresentazioni speciali, continuate dedicate alla gioventù.
REALE. 15.30: «Ore 9, lezione di chimica», con Alida Valli.
GARIBALDI. 14, 16, 18.30, 21: Ultime repliche di «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine.
MASSIMO. 15.30: «Barbablù», film delizioso con l'affascinante Lilia Silvi.
NOVO CINE. 15.30: «Il prigioniero di Gorod», con Attila Petoe ed Eva Adoryen, un grandioso film di spionaggio russo.
MODERNO. 16: «L'amore più forte», un magnifico passionale con K. Dorsch e P. Hörbiger.
ODEON. 15.30: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara e Rossano Brazzi.
ARMONIA. 15.30: «Marocco», Imperio Argentina. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ritorno», con Ben Gigli, Marta Harrell e R. Brazzi.
POPOLO. 15.30: «Sarajevo». M. Tasnady. Romanzo d'amore fra le infinite distese nevose della steppa.
AZZURRO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», con A. Nazzari, A. Gandusio.
RADIO. 15.30: «Notte di dicembre», R. Saint Cyr e P. Blanchar. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Scarpe grosse», Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
CENTRALE. 15.30: «Il sentiero dei cuori perduti». Segue comica.
ADUA. 15.30: «Hotel Sacher», grande dramma spionaggio. Segue Ridolini.
VENEZIA. 15: «Forza Giorgio!» G. Formby, comico avventuroso.
CARDUCCI. 15: «Equatore» e «Birillo tra i fantasmi».
BELVEDERE. 15.30: «La volpe azzurra», commedia brillante Z. Leander.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 25, tel. 90184). Serata dell'allegria. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorr. un'allegra serata. Concerto

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	12	13
Rendita 5%	93.70	93.65
Rendita 3½%	80.55	80.50
Redimibile 3½%	75.15	75.—
Redimibile 5%	95.50	95.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1943	98.45	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.55	98.45
Buoni Tes. nov. 1949	97.85	97.75
Buoni Tes. nov. 1950	97.45	97.40
I. R. I.	484.50	484.50
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	767.—
I. R. I. «Mare» 4½%	489.—	490.50
I. R. I. «Ferrov» 4½%	561.—	560.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	465.—	465.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1206.—	1196.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2462.50	2462.50
Riun. Adriat. ser. B	2420.—	2415.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1615.—	1595.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	257.50	256.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	301.—	300.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Notiziario sportivo

Campionato di calcio

Il girone delle rivincite incomincia domani

Il Campionato che domani si metterà sulla via del ritorno presenta, per la prima giornata del girone delle rivincite, una serie di gare emozionanti; basti dire che tutte le prime sei classificate saranno impegnate su campi avversari: la Roma a Napoli, il Torino a Cornigliano, il Venezia all'Arena milanese, il Genova a Bologna, l'Atalanta a Livorno, la Triestina allo Stadio del Partito, contro la Lazio. Mal comune... ma c'è una graduatoria delle difficoltà; non tutti i campi avversari sono ugualmente pericolosi. Per esempio il Genova, che deve scendere al Littoriale contro i campioni, sarebbe ben felice di scambiare l'avversario con la Roma oppure con l'Atalanta. Ecco, secondo noi, la Roma è ancora una volta la gran favorita della giornata e non ci stupirebbe se domani sera il distacco tra i giallo-rossi e i loro inseguitori, oggi ancora lieve, anzichè diminuire o scomparire subisse un nuovo aumento.

Il compito più gravoso spetta certamente al Genova. Impresa quasi disperata quella d'interrompere il vittorioso inseguimento del Bologna. Anche il Torino si troverà in serie difficoltà, mentre la Triestina, poco familiare ai campi dell'Urbe, dove piuttosto raramente ha saputo conseguire risultati positivi, è tuttora impegnata a risolvere il rebus della sua formazione. Iersera non si sapeva ancora se potranno essere della partita Costanzo e Ballarin i quali verrebbero sostituiti, se indisponibili, da Striuli e Sacchetti. La mediana sarà certamente composta da Grezar, Rancilio e Radio, mentre la prima linea vedrà schierati Pasinati, Defilippis, Sacco, Tosolini e Tagliasacchi. Con maggiori speranze si mettono in viaggio la Roma, il Venezia e l'Atalanta. La Fiorentina, che ha chiuso il girone ascendente incontrando una squadra torinese, apre il discendente incontrando la seconda squadra torinese (la Juventus). Ha terminato la prima fase perdendo, probabilmente incomincerà la seconda perdendo. La Fiorentina è una delle grandi delusioni di questo campionato. Ma un'altra squadra in trasferta ha delle buone probabilità: il Milano sul terreno modenese, che è il più... ospitale che si conosca.

Quali sorprese ci riserva la seconda parte del torneo? Vedremo finalmente alla ribalta le tre squadre di grande tradizione? Ecco, questa sarebbe una sorpresa, come l'ascesa della Roma, del Venezia e del Torino ma specialmente il ritardo del Bologna, della Juventus e dell'Ambrosiana hanno costituito la sorpresa del girone di andata. E' più probabile che il finale tragga le sue attrattive da una lotta fra le tre squadre che già oggi prendono posizione per la volata sul filo e cioè Roma, Venezia e Torino.

L'eliminatoria triestina di sollevamento pesi

Organizzata dall'87.o Corpo vigili al fuoco, avrà luogo domani alle 11, nella caserma dello stesso Corpo (Largo Niccolini), la eliminatoria triestina di sollevamento pesi per non classificati, valevole per la gara nazionale denominata «Trofeo Galimberti». Alla gara, cui farà seguito la prova provinciale per il campionato italiano della «terza serie», parteciperà una decina di atleti, decisi a conseguire l'ambito primato, che darà diritto alla partecipazione della finale, in programma prossimamente a Milano, organizzata dalla F.I.A.P. con il patrocinio della *Gazzetta dello Sport*.

Domani Ponziana-Monfalcone per il campionato di Serie

I «cugini» del Monfalcone, protagonisti, nel girone d'andata, di partita che attende tuttora il responso della F.I.G.C., scendono domani a S. Andrea per misurarsi con i bianco-celesti ponziani. Questo... mistero che copre [...] il primo confronto, sarebbe sufficiente per richiamare il pubblico d'eccezione, spinto dalla curiosità di osservare quale delle due squadre sia veramente la più forte; anche l'attuale posizione in classifica del Ponziana, che lascia adito a molte speranze, fa rendere vieppiù interessante l'imminente partita nella quale i triestini forzeranno l'andatura per assicurarsi una posizione di cui sentono la stretta necessità.

La gara avrà inizio alle 15.30. In precedenza, alle 14.30, i «ragazzi» bianco-celesti si misureranno con quelli della Triestina. La vendita dei biglietti, anche di quelli a riduzione, è già aperta alla biglietteria della Galleria Protti. Per questi ultimi cesserà, presso le casse del campo, alle 14.30.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 11 (diretto); [...] (diretto), 18 (diretto); da Capodistria ore: 7 (diretto), 12.15 (toccata [...]rano e Ospizio, 17 (diretto).

Partenza da Trieste solo per [...] Marino e Ancarano alle [...] (Capodistriana).

CORRISPONDENZA APERTA

L'unica Speranza. Ma sapete che siete un tipo ameno?! Se vi [...] che suo padre è padrone di un [...] e precisate anche dove questo [...] si trova, perchè non andate [...]mente dal padre a chiedere [...]glia? Come dobbiamo trovarvi noi [...]sto indirizzo esatto, con la quantità di famiglie dello stesso nome che abitano a Trieste? Ad ogni modo, per farvi vedere la nostra buona volontà [...]remo che dalla guida risulta che persona di quel nome abita in via Vecellio n. 9 ed è proprio la via [...]cellio alla quale voi accennate.

Curiosa. Non vi abbiamo risposto perchè anche voi dovete attendere il vostro turno. Ad ogni modo la [...] da non è chiara: quali sono i rapporti tra la persona che dovrebbe portare il lutto e la bambina deceduta? Perchè non lo dite! Se si tratta della madre questa deve portare il lutto, la durata dello stesso dipende... dal [...]lore che ha provato e che prova: c'è regola che lo fissi.

Un assiduo lettore. Il viaggio di andata e ritorno da Trieste a [...] via Tarvisio, con una riduzione del 30 per cento sulle ferrovie germaniche, che, costa in seconda classe L. [...] La partenza da Trieste è alle ore [...] con cambio a Udine e Bruck [...] quanto ci consta, i treni sono [...]dati. Non ci risultano le comunicazioni attraverso Lubiana-Marburgo.

Roberto. Chiedete la revoca [...] riforma, su carta bollata da L. [...] dirizzata al Ministero della Guerra, Roma, tramite il Distretto di [...]

(Segue nel *Popolo di Trieste* [...] *della Sera*)

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. [...] colà si trovano delle pessime [...] in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole schiera di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per la qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco.

"Questi sono gli Inglesi,,

Giuseppe Cipriani conosce gli [illegible] per essere vissuto parecchi [illegible] con essi, a Londra e altrove. [illegible] conosce così bene da sentirsi [illegible] a presentarli non così [illegible] credono di essere, bensì [illegible] realtà quale appare a un os[illegible] di occhi acuti e di pron[illegible] sensibilità storica e politica. [illegible] uscito un libro singolar[illegible] interessante, abbondante[illegible] documentato e risoluta[illegible] inquadrato nel proposito di [illegible] dagli occhi dei popoli [illegible] dal timore riverenziale [illegible] e dal rispetto della potenza [illegible], la lente d'ingrandi[illegible] con cui hanno sempre giu[illegible] l'Inghilterra. Sono parole [illegible] Farinacci a prefazione [illegible] e la lettura finita si può [illegible] lo scopo propostosi dal[illegible] è stato perfettamente rag[illegible] illusioni, leggende, opi[illegible] accreditate da una falsa let[illegible] sono battute in breccia [illegible] una serrata critica del [illegible] degli inglesi e della tra[illegible] politica dei loro dirigenti. [illegible] carattere, poichè l'inglese [illegible] la sua Nazione ha il do[illegible] di quattro Continenti, [illegible] e ringrazia Dio d'essere [illegible] nell'isola. Questo provoca in [illegible] l'infatuazione e un ottimi[illegible] che gli vietano di [illegible] le cose e gli uomini [illegible] l'ampiezza e il senso d'equi[illegible] degli italiani. E' questo, [illegible] il giudizio espresso da [illegible] scrittore nato in Gran Bre[illegible] Arnold: «L'armoniosa sen[illegible] misura è certamente un [illegible] che la Natura ha rifiutato [illegible] inglesi. Noi tutti, in qualche [illegible] nostra esistenza [illegible] ceduto all'infatuazione». [illegible]

[illegible]

Sul fronte sovietico: ricoveri scavati dai soldati tedeschi nel deserto di ghiaccio e neve

LE DONNE DEGLI IMPERATORI

LA PIA ELENA e la sciagurata Fausta

Sposando la figlia di Massimiano, Costantino non pensava di commettere una fatale imprudenza: quella di ospitare in uno stesso palazzo imperiale due donne di indole e di abitudini irriducibilmente contrastanti: sua madre Elena, donna di severi costumi, e la giovane Fausta Massimiana, che nessun esempio di austerità aveva potuto trarre dalla corrottissima casa paterna. Pur nel fasto orientale introdotto da Diocleziano, che Costantino aveva voluto mantenere perpetuando l'uso asiatico dei grandi ciambellani, degli eunuchi, dei diademi e delle vesti ricchissime, dei banchetti in cui si offrivano vivande rare, delle sale adorne di antichi e preziosi tappeti, la Corte di Nicomedia non era aperta a orge nè a disordini di qualsiasi sorte. Chè, da quando Costantino era stato eletto imperatore, i costumi dei cortigiani avevano dovuto modellarsi sull'esempio della madre di lui, Elena, che, ripudiata da Costanzo Cloro, presso il figlio aveva trovato tenera e degna ospitalità.

Poche ed incerte sono le notizie degli storici dell'epoca su questa luminosa figura di donna, che la Chiesa ha innalzato agli onori degli altari. Secondo alcuni, Elena sarebbe stata figlia di uno stalliere di Costanzo Cloro, altri affermano che fosse di stirpe reale. Comunque, certo è che essa fu compiutamente cristiana, che profittò sempre del suo ascendente sul figlio per mitigarne la severità che spesso lo rendeva crudele, e per indurlo alla indulgenza; e se non sempre, spesso raggiunse il suo scopo. Di Elena, tutti gli storici ricordano il viaggio in Palestina che essa fece nel 326, dopo di avere ottenuto pieni poteri dal figlio.

Un ritrovamento miracoloso

In quel tempo le condizioni di Gerusalemme erano tristissime: per tutto il territorio della Città santa non si vedevano che rovine: gli stessi templi pagani, che Adriano aveva innalzato alti e superbi, erano rimasti vuoti e in uno stato triste di abbandono. Appena entrata nella città squallida e deserta, Elena comprese che c'era tutto da rifare: neanche il luogo del Calvario era più riconoscibile. Dopo lunghe e affannose ricerche, essa riuscì a scoprire, nascoste fra sassi e terriccio insieme a chiodi e martelli, tre croci di legno conservate intatte. Indubbiamente si trattava delle tre croci erette sul Calvario e sulle quali avevano trovato la morte il Nazareno e i due ladroni. Quale delle tre era quella su cui aveva patito Cristo? Fu la stessa Elena che riuscì a vincere questa difficoltà; toccando con una delle croci il corpo infermo di una donna, questa improvvisamente guarì. Secondo S. Ambrogio, che non nega il miracolo di questa guarigione, la croce di Cristo potè essere riconosciuta dall'iscrizione, postavi per ordine di Ponzio Pilato, e ancora perfettamente leggibile: J. N. R. J.

Comunque, Elena divenne d'improvviso l'eroina del mondo cristiano: il miracolo di avere ritrovato, traendoli dalle viscere della terra, gli strumenti dell'estremo supplizio dell'Uomo-Dio, parve un compenso offerto dal Cielo alla casa dell'imperatore protettore dei Cristiani. Costantino, commosso dal prodigio, mise a disposizione della madre grandi ricchezze perchè costruisse un monumento degno di custodire le sacre reliquie. Dopo due anni di permanenza in Gerusalemme, dove assistette alla costruzione di tre santuari Elena tornò presso il figlio, morendo poco dopo, già quasi ottantenne.

La suocera contro la nuora

In una Corte, che aveva ospitato una così pia creatura, non c'era posto per coloro che volessero condurre una vita meno che austera. Lo stesso Costantino, se pure non del tutto privo di difetti, non si era mai abbandonato ad intemperanze, fedele in ciò ai precetti inculcatigli da sua madre. Era naturale che in un clima simile la prosperosa e viziata giovinezza di Fausta non si ritrovasse a suo agio. Avrebbe dovuto comprenderlo Costantino: ma gli occhi della bellissima fanciulla e l'appoggio alla conquista del trono che gli prometteva il futuro suocero, erano leve troppo poderose perchè egli si abbandonasse a considerazioni d'indole morale. E se Costantino, come marito, era cieco fino al punto di rifiutarsi di veder chiaro nella condotta della moglie, c'era però nell'ombra qualcuno che osservava e taceva: Elena, la suocera, intransigente, a cui più dell'impulsività del figlio, amareggiava l'esistenza lo spettacolo indegno dei disordini di Fausta. Fu per liberarsi dalla vigilanza estenuante di lei che Fausta una notte fuggì a Marsiglia presso suo padre? Forse: certo è che essa abbandonò il marito scagliando il padre contro di lui, attaccatissimo alla madre, e contro la stessa Elena.

«Vendicami, padre, di quella donna che mi odia e mi spia!». Massimiano, maestro d'ogni inganno, sapendo che invano avrebbe chiesto ai suoi soldati di marciare contro Costantino, da tutti amato, ricorre ad un'insidia:

«Io ti ricondurrò a tuo marito, velando la mia ira con una finta calma... Tu raddoppierai le tue carezze: nella notte licenzierai le guardie per rimanere sola con lui. Io penserò al resto...».

Una notte tragica

Fausta accetta di farsi complice del padre, ma, come accade a tutti i vili, un brivido le corre per le vene quando si trova a faccia a faccia con l'imperatore. Il pericolo di essere esposta alla vendetta di lui, se il colpo fallisce, le sconvolge l'anima: in un attimo essa decide di salvare Costantino, e svela al marito il tranello. Costantino a sua volta prepara un'abile insidia: nel letto imperiale il suo posto sarà occupato da uno schiavo e quello di Fausta da una schiava.

A mezzanotte quando tutto tace nella Corte, la tenda che avvolge il letto imperiale ondeggia: prima il capo, poi il largo petto di un uomo appaiono all'incerto chiarore di una lampada. E' Massimiano che, estraendo dal mantello un pugnale, lo immerge fino all'elsa nel petto dell'uomo che crede l'imperatore. Lo schiavo manda un grido straziante, e nel momento stesso da un uscio nascosto s'avanza Costantino circondato da guardie con fiaccole. Massimiano pare impietrito dalla folgore. Con voce pacata Costantino gli dice: «Non ti lascio che la scelta della morte...».

E poichè Massimiano sceglie la corda, le guardie lo trascinano, per ordine di Costantino, nella camera dove si trova Fausta, perchè l'esecuzione avvenga sotto gli occhi di lei.

Sapeva Fausta che il marito sarebbe stato inesorabile fino a tal punto nei riguardi del padre? Preferiamo non crederlo: per quanto corrotta, a Fausta non mancò, secondo qualche storico, una comprensione generosa dei mali del popolo: a lei si riconosce pure il merito di avere apprestato cure vigili ai tre figli: Costantino, Costante e Costanzo. Come conciliare questi suoi sentimenti umani con un contegno così spietato verso il padre?

La nuova Fedra

D'altra parte, a lei è universalmente attribuito un altro delitto, sebbene non si sia troppo d'accordo sulle cause che lo determinarono. Viveva a Corte, insieme ai figli di Fuasta, il giovane Crispo, che Costantino aveva avuto dalla prima moglie: discepolo dello storico Lattanzio, Crispo era un valoroso capitano: il suo nome era divenuto popolarissimo dopo la vittoria brillante riportata contro un avversario del padre, Licinio. Fausta, molto probabilmente, dovette vedere in questo giovane ufficiale un ostacolo alla successione al trono dei suoi figli. Secondo altri storici, essa, novella Fedra, innamoratasi del figliastro e da lui respinta, per vendicarsi lo avrebbe accusato presso il marito di avere attentato alla sua virtù. Qualche altro, fondandosi sulla inguaribile gelosia di Costantino per tutti quelli, e fra questi il proprio figlio che comunque emergessero, suppone che le denunzie di Fausta trovassero l'imperatore ben disposto a disfarsi di lui. Certo è che, sobillato dalla moglie, Costantino fece sopprimere Crispo.

Pochi giorni prima della tragedia, qualcuno aveva messo Elena sull'avviso... Legatissima al nipote prediletto, essa disponeva di farlo allontanare... Costantino fu più sollecito di lei. Il dolore di questa tragedia straziò il cuore della vecchia imperatrice, che riconosceva in Fausta l'artefice principale di tanti orrori. Ma il Cielo oramai era stanco degl'inganni di questa sciagurata. Lo stesso Costantino aveva cominciato ad aprire gli occhi: certo è che, avuta la prova dell'innocenza di Crispo, alcuni giorni dopo l'assassinio di lui, col pretesto di avere scoperta una delle molteplici tresche della moglie, la sorprese una mattina mentre era al bagno e in esso la soffocò con le sue stesse mani: i complici di lei furono passati a fil di spada o avvelenati.

Livia de Paolis Tilgher

comfort e della serenità, la quale disavvezzò l'individuo dalla lotta per la vita. Perchè, pensa il *gentleman*, costringersi a sforzi che logorano l'essere umano? In altri termini egli vorrebbe il risultato senza lo sforzo e giunge a ritenere *unfair*, ingiusta, la concorrenza di coloro che, per riuscire, accettano sacrifizi e lavorano più di lui.

Altro aspetto del carattere inglese: l'ostinazione caparbia, pervicace, persistente e molesta, che quelli scambiano per spirito indomito e solidità di carattere, uno dei soliti luoghi comuni che hanno contribuito a creare intorno all'Inghilterra un esagerato prestigio, e dei quali l'autore fa ragionata giustizia con una casistica vasta e convincente; così come fa giustizia della presunta missione civilizzatrice che spetterebbe al mondo unicamente alla razza anglosassone, tanto secondo la formula di Cromwell «Dio ci ha mandati qui per vedere che cosa possiamo fare prima nel mondo e poi a casa nostra», quanto secondo il testamento morale lasciato dal «bloody» (sanguinario) Cecil Rhodes: «Dio sta manifestamente modellando la razza anglosassone come lo strumento da Lui prescelto per dar vita a una nuova società umana. Bisogna sviluppare l'Impero britannico per estendere a tutto il mondo non civilizzato il nostro dominio, per ricuperare gli Stati Uniti e per fare della razza anglosassone un nuovo Impero». A tutto il mondo non civilizzato, il quale però, secondo una corrente molto diffusa in Inghilterra, si realizza nel concetto che i negri comincino a Calais.

La lingua satirica di Shaw ha così definito i suoi compatrioti: «Non sono istruiti ma hanno semplicemente un diploma. Non sono religiosi ma hanno un posto in chiesa. Non sono morali ma appena convenzionali. Non sono virtuosi ma soltanto timorati. Non sono coraggiosi ma semplicemente attaccabrighe. Non sono risoluti ma unicamente ostinati. Non sono giusti ma soltanto vendicativi».

E questo esauriente, oggettivo, chiaro e vivace libro del Cipriani ne fornisce una documentazione che tutti gl'italiani dovrebbero leggere e meditare.

Giuseppe Cipriani: «Questi sono gl'inglesi», con prefazione di Roberto Farinacci. Società editrice del Libro italiano, Roma, 1941-XX. Lire 10.

Emilio Marcuzzi

La medaglia di bronzo a due marinai giuliani

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Tra le medaglie di bronzo risultano le seguenti: Roberti Manlio, secondo capo elettricista marittimo, militarizzato da Trieste: «Imbarcato su nave ospedale ormeggiata in un porto sottoposta a ripetuti bombardamenti aerei durante i quali veniva colpita da bomba la sua nave, incurante dell'offesa nemica in corso, dava con grande slancio la sua opera fattiva e intelligente per la sicurezza della nave su cui si era sviluppato un incendio. Alto esempio di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. - *Basso Tirreno, 8 gennaio 1941-XIX*».

Zorzan Roberto di Giuseppe e di Giuseppina Roce, nato a Fiume il 23 settembre 1895, direttore di macchina, Marina mercantile: «Direttore di macchina di unità mercantile requisita, attaccata in porto da velivoli nemici, con calma e sprezzo del pericolo accortamente adoperandosi nella difficile manovra di scambio di ormeggio contribuiva efficacemente alla salvezza della nave. Iniziata la navigazione e colpita la nave da mina subacquea, sebbene contuso, noncurante della propria incolumità, si esponeva a grave rischio per salvare da asfissia il personale di macchina. Riusciva nell'intento consentendo così al comandante di condurre all'ormeggio l'unità gravemente danneggiata. - *Bengasi 17 settembre 1941-XVIII.*

Nuovi provvedimenti per ridurre i consumi della carta

Divieto nelle vendite al dettaglio di avvolgere oggetti di abbigliamento e chincaglierie - Limitazioni per i manifesti pubblicitari

Roma, 13

In vista delle note accentuate difficoltà nell'approvvigionamento e nella disponibilità di energia elettrica, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto necessario di adottare nuovi provvedimenti per la riduzione della produzione di carta e cartoni e per la restrizione dei consumi di tali prodotti.

Carte di lusso e da parato

Con provvedimento in corso di pubblicazione è stato anzitutto riconfermato ed esteso il divieto già posto con il D. M. 18 luglio 1941-XIX di produrre taluni tipi di carta di lusso e di carattere voluttuario stabilendo, inoltre, per altri tipi di carta un limite non superabile nella grammatura allo scopo di diminuire nella fabbricazione di dette carte il consumo del combustibile. Fra le carte di cui è vietata la produzione sono comprese le carte da parati, le carte crespate per fiori per ornamentazioni e per avvolgere fiori.

Inoltre è stato fatto divieto nelle vendite al dettaglio di avvolgere con qualsiasi carta oggetti di abbigliamento, di cuoio e pellame e pelletterie in genere, articoli casalinghi e chincaglierie, macchine utensili e parti di macchine nonchè articoli di ferramenta, oggetti di cartoleria e cancelleria, libri, riviste e giornali e pubblicazioni in genere ed in fine prodotti alimentari contenuti in recipienti bottiglie ed involucri ermeticamente chiusi. Per tutti gli altri generi alimentari è consentito l'impiego di un solo foglio di carta.

Le merci e tutti gli articoli in genere non possono essere accompagnati con più di un foglietto di istruzione esclusa ogni pubblicità il quale non dovrà avere dimensioni superiori a 2 dmq. o 18 dmq. e stampato su carta del peso massimo di gr. 60 per mq.

La stampa pubblicitaria e comunque di propaganda a carattere industriale, commerciale, bancario effettuata anche a mezzo postale mediante manifesti, cartelli, avvisi a mano, circolari, è vietata come pure la esposizione e la distribuzione in pubblico di qualsiasi stampato pubblicitario.

E' solamente consentita la stampa e l'affissione murale di manifesti pubblicitari aventi dimensioni non superiori a 35 dmq. la quale, però, non potrà effettuarsi con più di una copia del manifesto per ogni spazio o tabella, normalmente destinata al servizio delle affissioni. Ove non esistano tali spazi o tabelle, è consentita l'affissione di una sola copia a distanza non inferiore ai 200 metri fra una copia e l'altra.

E' stata parimenti vietata la stampa di agende, calendari, anche in fogli mensili, blocchi per calendari aventi carattere pubblicitario. Per quelli non aventi carattere pubblicitario è stata autorizzata la stampa solamente di taluni formati.

Agende, guide, almanacchi

Analogo divieto è stato posto per le guide commerciali, almanacchi, annuari, orari, anche non aventi carattere pubblicitario, ad eccezione di quelli dello Stato e degli enti locali, mentre per gli orari ferroviari, tranviari ed automobilistici, sono state consentite due sole edizioni ordinarie annue, ed eventualmente, due straordinarie.

La stampa di biglietti di augurio e da visita, di partecipazioni di matrimonio, di nascita e di morte è stata vietata. La carta da lettera sia per uso privato sia per uso di ufficio o commerciale non potrà essere allestita che solamente in tre formati e cioè: a foglio intero, a quartina ed a memorandum con dimensioni prestabilite. Analoghe limitazioni sono state poste per i formati delle buste mentre è stata vietata la produzione di carta da fodere di buste.

Anche l'impiego di scatole ed astucci in genere di carta e cartone per contenere prodotti già rinchiusi in recipienti di qualsiasi tipo a chiusura ermetica viene vietato nelle vendite al dettaglio con la sola eccezione per i prodotti contenuti in recipienti di vetro.

I nuovi razionamenti in Inghilterra e la minaccia d'inflazione dei prezzi

Roma, 13

Secondo notizie pervenute da Londra, risulta che il nuovo razionamento dei generi alimentari ha creato grave preoccupazione alle autorità responsabili. In seguito alla rarefazione dei vari generi, si verificano situazioni alquanto tese, che portano in sè la grave minaccia di inflazione.

Il *Times* scrive che il perturbamento dei prezzi, e con ciò la minaccia dell'inflazione, si verifica più che altro nel campo dei generi alimentari. Il giornale prosegue rilevando che il pubblico ha dimostrato in quest'ultimo campo poca autodisciplina e che le relative disposizioni statali sono insufficienti. Il pubblico, non solo compra quantità di merce superiore alla necessità del consumo, provocando con ciò degli squilibri sul mercato, ma cerca anche di incettare merci, offrendo un prezzo superiore a quello stabilito. Il commercio risponde a questa mania di acquisti del pubblico con un ben organizzato «mercato nero» che, in questi ultimi tempi, ha fatto parlare molto di sè.

E il *Times* rassegnato, ammette che la soluzione del problema non è stata ancora trovata e che è oltremodo difficile fare qualche cosa al riguardo. Unica probabilità, il giornale ritiene che sia la rinuncia volontaria da parte di coloro che hanno la possibilità di maggiori acquisti impiegando le loro disponibilità in sottoscrizioni di prestiti di guerra. Dall'andamento degli ultimi prestiti risulta, però, che nel pubblico si verifica una crescente riserva in materia e non mancano voci secondo le quali la causa di tale riserva è il crescente dubbio nella fortuna di guerra inglese, che porta di conseguenza alla sfiducia nei prestiti e nella stabilità della valuta.

Si apprende che in Inghilterra la razione di carburante ai privati verrà ridotta di un sesto.

La scomparsa delle uova in Francia
Il censimento del pollame

Parigi, 13

(*S. L.*) Da otto mesi non è facile trovare un uovo anche al mercato nero. Disegnatori umoristici in grazia di questa scomparsa delle uova hanno guadagnato se non proprio dei milioni certamente centinaia di migliaia di franchi. Per porre fine a una situazione insostenibile, i servizi di approvvigionamento della Somme hanno proceduto al censimento generale del pollame nella regione. E' stato accertato in tale modo il numero delle galline che dovranno fornire alla popolazione almeno 45 uova all'anno sulle 100 che si suppone devono fare. Si spera così di poter distribuire un certo numero di uova per abitante sin dal prossimo mese di marzo. Se questo esperimento darà buoni risultati, il censimento dei volatili sarà esteso a tutta la Francia.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi alle Serie 29 e 30

Roma, 13

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relative alla scadenza 15 marzo 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE 29.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 604.912 e 1.926.427.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 480.088, 968.082, 978.400 e 1.337.101.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

527	148.297	170.844	179.938
243.969	261.183	272.895	333.295
335.505	375.235	412.642	422.850
432.840	672.128	676.936	691.203
727.447	823.044	743.989	791.222
817.444	835.525	851.961	856.218
856.930	856.897	919.888	998.335
1.022.989	1.065.677	1.074.988	1.115.038
1.121.753	1.124.884	1.173.301	1.315.073
1.339.177	1.358.635	1.361.469	1.382.406
1.423.136	1.406.692	1.653.592	1.677.053
1.698.653	1.707.219	1.794.231	1.875.512
1.989.936	1.954.476.		

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 5 febbraio 1942-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.822.583 e quello di lire 500.000 al Buono 568.285.

SERIE 30.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.054.298 e 1.267.744.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 117.634, 236.428, 816.391 e 1.835.721.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

16.311	190.661	209.338	216.576
229.621	243.748	244.756	251.565
368.303	370.237	375.659	406.399
420.145	436.719	441.821	475.070
495.152	535.243	556.298	564.955
585.851	680.896	705.315	775.636
802.485	852.363	869.179	945.522
960.172	1.023.935	1.121.581	1.229.771
1.264.696	1.265.262	1.300.265	1.305.008
1.332.766	1.341.279	1.413.222	1.430.404
1.534.881	1.558.627	1.592.200	1.656.960
1.659.526	1.695.387	1.794.766	1.907.381
1.912.677	1.917.563.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 5 febbraio 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.483.005 e quello di lire 500.000 al Buono 293.566.

L'esportazione di bestiame ungherese
Una precisazione della "S. A. I. B.,,

Dall'ufficio di Fiume della Soc. An. Importazione ed esportazione bestiame (S.A.I.B.) riceviamo e pubblichiamo: «Leggiamo nel vostro quotidiano del 6 corrente la notizia datata da Budapest relativa alla ripresa dell'esportazione di bestiame ungherese verso l'Italia e alla costituzione di una commissione italo-ungherese di controllo con sede a Barcs. A tale proposito informiamo: a) che l'esportazione di bestiame dall'Ungheria verso l'Italia continua senza interruzione dall'aprile 1939, pur variando i quantitativi settimanali a seconda delle stagioni; b) che detta esportazione ha avuto luogo nel periodo aprile '39-marzo '41 attraverso la stazione di frontiera di Gyekenyes; nel periodo aprile-dicembre '41 attraverso quella di Sopron e continua dal gennaio c. a. attraverso la stazione di Barcs; c) che nessuna commissione italo-ungherese è stata costituita con sede a Barcs; d) che il bestiame ungherese viene consegnato a Fiume, dove effettivamente hanno luogo tutte le operazioni di controllo e consegna e dove hanno sede e operano le controparti rappresentate da una delegazione dell'Ungexport di Budapest e dall'Ufficio scrivente».

Gli accordi culturali con l'Ungheria

Il Duce riceve la Delegazione magiara

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto ieri la Delegazione culturale ungherese venuta a Roma per la riunione annuale della commissione culturale mista italo-magiara. Il presidente della commissione, sen. Balbino Giuliano, ha presentato i membri della Delegazione ungherese al Duce, il quale si è intrattenuto lungamente con essi, interessandosi ai vari problemi relativi all'applicazione e allo sviluppo dell'accordo culturale italo-ungherese.

L'udienza del Conte Ciano

Roma, 13

Il conte Ciano ha ricevuto la Delegazione culturale ungherese e si è intrattenuto cordialmente con i componenti la Missione.

Decorazioni al valor mi[illegible]
per operazioni sul fronte greco

Roma, 13

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco: Medaglie d'argento (alla memoria): C. N. sc. Cesare Dondi nato a Nonantola (Modena), 72.o Btg. CC. NN.; C. N. Ivo Gasparni nato a Soliera (Modena) 72.o Btg. CC. NN.. Sono state inoltre concesse 7 medaglie di bronzo di cui 3 «alla memoria» e 20 croci di guerra di cui 4 «alla memoria».

Zucchero cristallino in marzo
invece di quello semolato

Roma, 13

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dispone che dal mese di marzo p. v. venga distribuito zucchero cristallino in luogo di quello semolato raffinato. Il prezzo di vendita dello zucchero cristallino sia all'ingrosso che al dettaglio è inferiore di cent. 15 al kg. rispetto a quello semolato raffinato.

Le Mostre d'arte a Trieste

Due Prelittoriali nella Galleria Michelazzi - Molti acquisti alla "Marinara,,: proroga della chiusura

Sono due le mostre prelittoriali d'arte ora aperte nella Galleria Michelazzi in via San Nicolò: quella femminile di pittura e quella del bianco e nero, femminile e maschile. E le due mostre hanno ogni giorno gran numero di visitatori. Ne diremo brevemente, come lo spazio concede: pur avvertendo che, nel complesso, e tenendo conto delle circostanze, sono due esposizioncelle riuscite assai bene.

Tra le giovani pittrici, due emergono nettamente. Margherita Bembina, primo premio, allieva dapprima a Padova del Saetti, ora a Venezia dal Cadorin, ha già esposto anche alle Sindacali: e il suo autoritratto, che qui si rivede al pari delle due interessanti nature morte, basta ad affermare che ci troviamo dinanzi a un sicuro temperamento di pittrice. Troppo giovane ancora nell'arte per dominare completamente dei grandi quadri, tuttavia anche in ciascuno di questi la Bembina ha parti di sentito colore. Il migliore è nell'insieme quello del bagno domestico, dove il tono del nudo, la morbidezza luminosa che vi raggiunge la giovane artista, e l'armonia generale, sono davvero notevoli. Ma anche nel quadro di mezzo l'esecutrice ha ottimi tratti: la testa della signora anziana, per esempio, e il paesaggio di fondo.

Anche Nice Vittoria Micheli, secondo premio, è una giovane artista che promette bene. Il suo biondo e fiorente ritratto di giovinetta, modellato con larga disinvolta scioltezza, è una cosa assai bella; e anche il vicino ritratto di un adolescente, su sfondo di libri, è tenuto con molta bravura. Da notare, lì vicino, un paesaggio veduto dall'alto (la costa di Miramar e di Grignano) che Italia Nicosia ha dipinto con probità e sicurezza. Di Ada Rugliano si vede una discreta natura morta; di Piera Livellara un tenero paesaggio nell'arco di un ponte. Le cose più interessanti sono nel gruppo di acquarelli firmati Seta, dove, tanto nelle frutta quanto nei paesaggi, si nota la tendenza a un movimento coloristico vivace.

Spetta alla sezione femminile anche il piccolo concorso di figurini di moda. Qui la trionfatrice è Ucci Vitanich, primo premio, che è ricca d'idee non solo come inventrice di costumi, ma come movimento, colore e grazia del porgere. Bel colore, eleganza di presentazione si notano pure nei bozzetti di Letizia Steffutti, secondo premio. E non possono sfuggire i figurini di costumi dalmati presentati da Marcella Corsi, con una amalgamata policromia popolaresca. Brave disegnatrici di figurini si mostrano anche Silvana Della Chiusa, Vanda Bassi; disegnatrice un po' meno franca Marcella Termini.

Ma veniamo ora alla mostra del disegno vero e proprio, alla quale partecipano tanto gli elementi maschili quanto i femminili del G.U.F. Il più bel disegno, per ogni amatore di disegni, sarà evidentemente lo studio d'una testa di donna giovane, di Albino Brandolin, morbida, carnale, settecentesca; e la stessa eccellente educazione di disegnatore si nota negli altri saggi che egli espone. A lui fu assegnato il secondo premio, aggiudicandosi il primo a Nino Perizzi, che con minori qualità formali, mostra però un proprio indipendente spirito di ricerca nel concepire e lumeggiare i suoi studi di nudo e nella sua figurina di donna sotto la neve. Un elegante e capriccioso estro decorativo distingue i due motivetti veneziani di Adriano Prevagni, terzo premio.

Opera assai notevole, per la serietà e la buona costruzione del gruppo, è il disegno di Ireneo Ravalico con le due figure di ragazzi. Negli studi di nudo di Giuliana Grego è da lodare la bella correttezza, anche se non si distanzino dal civettuolo dei disegnatori da rivista. Un disegnetto di ragazzina, molto sicuro, molto finito, tutto a tratteggio fitto, è di Margherita Bembina.

Marino Zuccheri ha gruppi affollati in movimento, con effetti luministici a sbalzi di chiaroscuro: maniera difficile, che egli riuscirà certo a perfezionare. Buoni elementi si debbono riconoscere nello studio di testa di Flora Visintini; un certo scolasticismo è nei paesaggi di Fulvia Calzi, però con tecnica corretta, specialmente nel «bosco»; senz'altro degno di lode lo studio di figura di Piera Livellara; discreto lo studio di nudo di Duilio Svara. Incontreremo ancora un ritratto d'uomo, bene improntato nel carattere, di Marcello Manetti, e un tondeggiante nudo femminile di Vincenzo Cianciolo, tanto sodo che pare di bronzo. Nell'insieme, si può essere soddisfatti di questa mostra di disegnatori.

b.

La Mostra d'arte marinara, che doveva chiudersi domani, rimarrà aperta a tutto martedì. E' questa una buona notizia, poichè dimostra l'affluenza costante e crescente del pubblico a questa esposizione che tocca così davvicino una città di mare come la nostra. All'accorrere del pubblico nelle sale della Galleria del Corso ha corrisposto negli ultimi giorni anche un bel numero d'acquisti d'opere. La R. Prefettura ha acquistato «Sommergibile» (n. 31), di Domenico Bologna, e l'Ecc. il Prefetto «Il Folgore» (N. 2) di Antonio Barrera. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno acquistato: «Idrovolante imbarcato» (N. 7), di Anselmo Bucci; «Nell'arsenale di Venezia» (N. 81), di Michele Cascella; «Navi alla fonda» (N. 100), di Vincenzo Colucci. Le Assicurazioni Generali hanno acquistato «Approntamenti in arsenale» (N. 99), di Vincenzo Colucci; la Riunione Adriatica di Sicurtà «Breve sosta» (N. 102), di Vincenzo Colucci; la Cassa di Risparmio «Incrociatore» (N. 130), di Nazzareno Pontino; la Provincia di Trieste «In porto» (N. 30), di Domenico Bologna; l'Unione industriali «In Porto» (N. 101), di Vincenzo Colucci.

La mostra di acquarelli e bozzetti di Piero Lucano alla Galleria Trieste, che ha incontrato meritamente il pieno favore del pubblico, rimarrà aperta soltanto fino a domani sera.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia nella Manica

Altra doccia fredda a Londra e a Washington

Le temutissime navi tedesche che gli Inglesi dicevano di aver massacrate a Brest, sono ora libere per i nuovi compiti in Atlantico

Berna, 13

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: «L'Ammiragliato e il Ministero dell'Aria britannici confermano che durante l'attacco dieci contro le navi di linea tedesche «Scharnhorst» e «Gneisenau», nonchè contro l'incrociatore pesante «Prinz Eugen» furono registrati parecchi colpi diretti. Dato però la giornata [illegible] e la fitta nebbia, non si è potuto verificare l'efficacia o meno dei colpi. [illegible] navale britannica e la R. A. F. hanno perduto 42 apparecchi durante questa azione; precisamente 6 siluranti 20 bombardieri e 16 caccia».

I giornali pubblicano contemporaneamente quest'altro dispaccio da Londra dell'Agenzia ufficiale britannica: «Si dichiara da fonte autorizzata che l'azione contro le navi da guerra tedesche è stata completamente abbandonata».

Un grande avvenimento

La Neue Zürcher Zeitung, commentando la battaglia aeronavale nella Manica, scrive tra l'altro: «Il passaggio di una Squadra di navi da battaglia tedesche attraverso il Passo di Calais deve essere considerato come un avvenimento della guerra navale tra le Potenze del Tripartito e gli Stati anglosassoni, di non minore importanza dell'attacco su Pearl Harbour e dell'affondamento delle due navi da battaglia inglesi nelle acque di Singapore. L'avvenimento che ha avuto luogo ieri verso le 12, sembra si sia svolto così:

«Le due navi da battaglia tedesche «Scharnhorst» e «Gneisenau», entrambe di 26.000 tonnellate, entrate in servizio nel 1936, e quindi tra le più moderne e potenti, avevano intrapreso l'anno scorso una fortunatissima crociera nell'Atlantico, infliggendo gravissime perdite alla navigazione britannica. Ricercate da navi da battaglia inglesi, esse entrarono in un porto francese del nord. Di questa stessa Squadra faceva anche parte l'incrociatore pesante «Prinz Eugen», di 10.000 tonnellate, che assieme alla nave da battaglia «Bismarck» aveva intrapreso nel marzo dello scorso anno una crociera nel corso della quale fu affondata la grande nave da battaglia britannica «Hood». Come si sa, la «Bismarck» venne a sua volta affondata. [illegible]

La R.A.F. ingannata

«Il dubbio sull'esattezza di queste informazioni continua tuttavia a sussistere, specialmente dopo che una delle navi da battaglia si portò improvvisamente a La Pallice. A Brest da parte germanica il compito [illegible] ra, fu scelta una giornata piovosa e nebbiosa.

Le grandi unità da guerra erano protette da numerose navi leggere soprattutto da piccole siluranti che hanno le loro basi lungo il Canale così da metterle a riparo da eventuali attacchi di sommergibili. Inoltre per proteggere la Squadra erano state mobilitate forti squadriglie di caccia tedeschi che hanno le loro basi sulle coste francesi e belghe, accompagnando così, quale possente scorta lungo tutta la navigazione, le unità germaniche.

La nebbia artificiale

Per sbarrare la strada di Dover, che è uno dei principali obiettivi dell'Ammiragliato inglese, i Britannici avevano innanzitutto a loro disposizione le batterie costiere, però, data la cattiva visibilità e la nebbia artificiale prodotta dalle navi germaniche, le batterie britanniche non hanno potuto entrare efficacemente in azione.

Gli Inglesi sembra abbiano fatto uso soltanto di alcuni cacciatorpediniere, ma non di sottomarini e di siluranti veloci e meno che mai di navi di grosso tonnellaggio. Se ne deve trarre la conclusione che il Comando della flotta britannica era convinto di poter sbarrare la strada soltanto con l'intervento dell'aviazione.

L'attacco contro le navi da battaglia tedesche fu effettuato con diverse formazioni e la perdita di 43 velivoli da parte della R. A. F., perdita già ammessa dagli Inglesi, e di sette caccia da parte germanica, dimostra che gli aviatori britannici, nonostante il micidiale fuoco delle batterie antiaeree delle navi tedesche, hanno condotto anche se sino ad un certo punto, un attacco a fondo al quale però è mancato ogni successo.

Neppure i cacciatorpediniere britannici poterono registrare al loro attivo colpi efficaci. [illegible]

Il significato e la portata pratica del concentramento di tutte le forze della flotta tedesca [illegible]

Le promesse di Churchill

Le cattive notizie si susseguono per gli Inglesi

Stoccolma, 13

Le cattive notizie [illegible]

Le fandonie dei comunicati

«La notizia della battaglia aeronavale della Manica è giunta come una doccia fredda per l'opinione pubblica inglese, scrive il corrispondente da Londra del Nya Dagligt Allehanda. La doccia è tanto più fredda in quanto la R.A.F. [illegible] Russia. I giornali svedesi ricevono da New York che il Comunicato emanato a tarda notte dall'Ammiragliato è stato accolto con grande delusione. Negli Stati Uniti i rapporti sui bombardamenti alle corazzate tedesche e all'incrociatore avevano creato la convinzione che queste navi fossero quasi polverizzate o quanto meno non fossero per un pezzo in grado di tenere il mare.

La rivolta di Belisha

In un dispaccio da Londra è detto che mentre l'opinione pubblica e la stampa britanniche continuano a mostrarsi molto malcontente per la situazione in Estremo Oriente, si è avuto, per la prima volta in Parlamento, una vera e propria rivolta contro i metodi applicati dagli alleati, specialmente a Singapore. Tre deputati nazionali-liberali, Hore Belisha, Sir Henry Morris Jones ed Edgard Granwille hanno manifestato il loro malumore nel modo più turbolento. Pertanto giovedì il partito nazionale si è riunito in seduta segreta, per ascoltare i due deputati Sir Henry Morris Johnes e Granwille, che dopo aver violentemente criticato l'opera del Governo si erano rifiutati di accordargli il voto di fiducia. Appena aperta la seduta però questi due deputati hanno abbandonato la sala della riunione in segno di protesta, mentre Hore Belisha, che è una delle personalità dirigenti del partito liberale nazionale, ha dato le sue dimissioni. Egli ha criticato fra l'altro la convocazione dei suoi due colleghi dinanzi al Tribunale del partito. Si apprende che Hore Belisha, Sir Henry Morris Johnes ed Edgard Granwille agiranno d'ora in poi in Parlamento in maniera assolutamente indipendente. Edward Granwille ha dichiarato alla stampa: «Non avevo l'intenzione di continuare a rimanere in Parlamento come indipendente. Noi siamo partigiani di una politica di ricostruzione governativa che permetta di fare appello a uomini capaci, senza che sia tenuto conto del partito al quale appartengono. Noi vogliamo che sia adottato il sistema che permetta di utilizzare tutte le nostre risorse di energie e tutte le nostre riserve».

Giovedì sera si ignorava ancora se la rivolta di questi tre deputati avrà conseguenze in seno al partito liberale, ma non è da escludersi che l'avvenimento abbia delle ripercussioni molto serie, tanto più che la stampa e l'opinione pubblica fanno intendere in questo momento le loro vivaci proteste. I circoli bene informati dichiarano non potersi escludere che a questi tre deputati si unisca Sir Stafford Cripps che, come si ricorderà, recentemente ha dichiarato essere sua intenzione di criticare apertamente il Governo. Si dice pure essere possibile che il comandante King Hall sostenga Hore Belisha e i suoi due colleghi, tanto più che in certi circoli si ritiene probabile un suo prossimo distacco dal National Labour Party.

Dopo la caduta di Singapore

Surabaya è l'unica base che resta agli alleati

Berna, 13

Il corrispondente del *Journal de Genève* telegrafa: «A Singapore vi è ancora qualche resistenza. [illegible] armati e di ogni altro mezzo bellico, tanto che possono avanzare senza interruzione pur continuando a martellare i difensori della fortezza con l'artiglieria e con i bombardamenti da picchiata.

La perdita di tutta l'isola di Singapore, che appare ormai inevitabile costituirà, secondo l'opinione generale, un «vero disastro». Le sue prevedibili ripercusioni nel campo militare come in quello politico sono incalcolabili e non vi è da escludere che l'avvenimento provocherà una profonda crisi nelle alte sfere, tanto che un giornale londinese ieri sera così scriveva:

«Il momento è venuto di procedere ad una revisione profonda e minuziosa di tutto il sistema della condotta della guerra. Questo accumularsi di disastri che si succedono dalla Norvegia a Singapore rende il nostro compito insopportabile a meno di non introdurre mutamenti radicali nelle nostre concezioni e nei nostri metodi per quanto la guerra concerne».

Nell'attesa il quesito che tutti a Londra si pongono è questo: che avverrà allorquando l'isola di Singapore sarà definitivamente perduta? La sola grande base navale che resti nel Pacifico agli alleati è Surabaya giacchè Porto Darwin è distante migliaia di miglia e quella di Trincomalee (Ceylon) è ancora più lontana. Surabaya la grande base olandese di Giava resterà il principale centro delle operazioni difensive degli alleati nel Pacifico del sud-ovest, almeno così si dice nei circoli inglesi, in quanto essa, come appunto negli stessi circoli si rileva, è attualmente il secondo polmone degli Anglosassoni.

Surabaya è senza dubbio una fortezza formidabile ma è del pari fuori di dubbio che i Giapponesi intendono neutralizzarla il più rapidamente possibile con incursioni aeree che non conoscono interruzione e ciò sino al giorno in cui potranno conquistarla, come hanno fatto per Singapore. Se il loro piano riuscirà è facile scorgere quale enorme profitto ne potranno trarre i Nipponici non soltanto nel Pacifico del sud-ovest ma anche nell'Oceano Indiano e in direzione dell'Africa del Sud, delle Indie e del Mar Rosso mentre le forze loro resesi disponibili agirebbero anche contro l'Australia. Mentre il progetto relativo all'Africa è di realizzazione ancora piuttosto lontana, il pericolo che i Giapponesi fanno correre all'India è considerato a Londra se non proprio imminente ad ogni modo prossimo. Infatti i soldati del Tenno hanno già messo piede sulla linea occidentale del fiume Salween ciò che significa lo scatenamento dell'offensiva di Birmania verso la strada che dalla Birmania mena a Rangoon.

Il malcontento degli Australiani

Disordini ad Aleppo

Budapest, 13

Secondo quanto viene comunicato stasera da Ankara, sulla scorta delle notizie provenienti dai vicini paesi arabi, fra le truppe australiane nel Medio Oriente il malcontento è aumentato e sarebbero anche scoppiati disordini. La rapida caduta di Singapore è causa di notevoli preoccupazioni per i soldati australiani che chiedono con sempre maggiore frequenza di venire rimpatriati. Uno di questi reparti, di stanza ad Aleppo, ha preso a tumultuare provocando incidenti che le autorità inglesi hanno tentato in ogni modo di occultare.

Le operazioni di rastrellamento delle bande comuniste in Serbia

Budapest, 13

Come informa stasera da Belgrado l'Agenzia internazionale *Nachrichten Bureau*, il corpo di volontari serbi che collaborano alle operazioni di rastrellamento delle ultime bande ribelli comuniste ha sostenuto diversi scontri sui monti di Elatar intorno a Kraljevo Brod. 219 comunisti sono rimasti uccisi in diversi combattimenti con le forze di polizia.

Il Duce riceve il Maresciallo Kvaternik

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto, presente il Capo di Stato Maggiore generale Eccellenza Cavallero, il Maresciallo Kvaternik capo delle Forze armate del Regno di Croazia, accompagnato dal generale Percevic, dal ten. col. Filipek, dal ten. col Resch, dai maggiori Rubelli, Lisak, Vernic, Turanski e Simurina, dall'uscia Kutic e dal giovane ustascia Starcevic.

Il Duce ha rivolto alla Missione parole di simpatia alle quali ha risposto il Maresciallo Kvaternik.

Il Maresciallo Kvaternik, capo delle Forze armate di Croazia, è giunto stamane a Roma in visita ufficiale. Il Maresciallo, la cui permanenza nell'Urbe si protrarrà per alcuni giorni, era accompagnato, oltrechè dal suo seguito, composto di alti ufficiali, tra cui il generale di Brigata Percevic, dal capo della Missione militare italiana in Croazia. Erano inoltre al suo seguito il ministro croato presso il Quirinale e l'addetto militare recatisi ad incontrarlo a Trieste. Alla stazione Ostiense l'ospite, che è giunto in treno speciale, è stato ricevuto dal Capo di S. M. generale, gen. Cavallero, e da un folto stuolo di autorità civili e militari. Tra esse si notavano, i sottosegretari delle Forze armate, i Capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia, il Governatore di Roma ed il Prefetto nonchè i rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Partito. Erano pure presenti il capo della Missione militare germanica in Italia, gen. von Rintelen, e altri esponenti esteri a Roma.

L'incontro fra il Maresciallo Kvaternik e il generale Cavallero è stato improntato a viva cordialità. Allorchè egli ha lasciato la stazione per raggiungere l'albergo è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla.

Il capo delle Forze armate croate dopo una breve sosta in albergo, si è recato al Quirinale ove ha apposto la firma sui registri reali. Raggiunto, poco dopo, il Pantheon, ha reso omaggio alla memoria dei primi Sovrani d'Italia. Dal tempio il Maresciallo si è portato in Piazza Venezia. Qui egli ha compiuto il rito d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Successivamente egli si è diretto alla Sede Littoria per deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti. Da ultimo egli si è recato in visita alla Legazione di Croazia.

A Palazzo Venezia

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto il prof. Giovanni Chiapparini, il quale gli ha fatto gradito omaggio dei due poemi «Il Carme secolare» e «Il Poema d'Africa».

LA TATTICA CONTRO LA MASSA

Il fronte finnico resiste a tutti gli attacchi

5000 morti sovietici a nord-est dell'Onega in una sola settimana

Stoccolma, 13

Nelle riunioni di Londra e di Washington tra i delegati militari inglesi, nordamericani e sovietici è stato imposto all'Unione sovietica di tenere aperta la comunicazione ferroviaria con Murmansk la quale allaccia la rete russa con la ferrovia tra Sorokka e Arcangelo

Questa è la ragione per cui i Sovietici da parecchie settimane lottano con accanimento sul fronte finlandese specialmente nella zona meridionale del fronte di Carelia cioè ad est e a nord-est del Lago Onega. Su questo punto i Russi hanno ripetuto i loro attacchi in forze lanciando contro i Finlandesi senza tener calcolo alcuno delle perdite di reggimenti e divisioni allo scopo di fare una breccia nelle linee finniche. Però il fronte finnico è rimasto esemplarmente intatto e tutti gli attacchi sovietici sono costati migliaia e migliaia di soldati falciati sulle nevi del fronte.

I soldati finlandesi hanno ripreso la loro tattica della guerra invernale che consiste nel tenere in iscacco il nemico con perdite minime, tentando ad ogni momento opportuno dei movimenti aggiranti per prendere di sorpresa e alle spalle l'avversario.

I Russi hanno una grande superiorità numerica e di materiale però essa è controbilanciata e sovente sopraffatta dalla tattica finlandese. Le forze russe della zona nord-est del Lago Onega hanno avuto 5000 morti in una sola settimana subiti in una vera e propria offensiva a getto continuo.

Nella stessa zona precisata nel Comunicato di ieri i Sovietici hanno rinnovato i loro attacchi lanliando all'assalto un intero reggimento a ranghi serrati dopo intensa preparazione di artiglieria poi con due compagnie per volta. Durante queste operazioni i Russi hanno avuto altri 400 morti. Finora i Russi non hanno registrato che successi minimi però la loro tattica obbliga i Finlandesi a rimanere in allarme continuo per essere pronti a intervenire in qualsiasi momento.

Hitler a colloquio col Maresciallo Antonescu

Dal Quartier generale del Führer, 13

Su invito del Führer il Capo dello Stato romeno Maresciallo Antonescu, ha fatto l'11 febbraio una visita al Führer al suo Quartier generale. Il Maresciallo romeno era accompagnato dal colonnello Davidescu, dal tenente colonnello Gomescu e da ufficiali del suo S. M. Il ministro plenipotenziario romeno a Berlino, Bossy, e il ministro plenipotenziario germanico a Bucarest, von Killinger, hanno pure preso parte al viaggio di Antonescu.

Durante la permanenza del Maresciallo Antonescu al Quartier generale, si sono svolti cordiali colloqui fra il Führer ed il Capo dello Stato romeno sulla situazione politica e militare. I colloqui tra il Führer ed il Maresciallo Antonescu sono stati permeati dallo spirito di fedele amicizia e di inalterabile fratellanza d'armi dei due popoli che, nella lotta comune contro i nemici della nuova Europa trova espressione e continuazione.

Ai colloqui politici e militari hanno partecipato da parte tedesca il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Capo del Comando supremo delle Forze armate Feldmaresciallo Keitel.

Il 12 febbraio il Maresciallo Antonescu ha accolto un invito del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ed ha avuto con lui una particolareggiata ed amichevole conversazione. A conclusione della visita, il Maresciallo Antonescu è stato ospite del Maresciallo del Reich, Hermann Göring. Dopo il colloquio, interessante comuni questioni economiche e politiche, il Maresciallo del Reich ha offerto un ricevimento al quale hanno preso parte, oltre al seguito del Maresciallo Antonescu, anche numerose eminenti personalità germaniche.

Spagna e Portogallo

Un comunicato ufficiale sui colloqui Franco-Salazar

Madrid, 13

Il ministro degli Esteri spagnolo ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In base al trattato di amicizia e di non aggressione del 17 marzo 1939, e del protocollo addizionale sottoscritto dai Governi di Spagna e del Portogallo, in cui si prevedevano scambi diretti di vedute, si sono riuniti a Siviglia il Capo dello Stato spagnolo, Generalissimo Franco, e Serrano Suner, col Capo del Governo portoghese, ministro degli Esteri dott. Oliveira Salazar.

Nelle conversazioni si sono esaminati, nello spirito di amicizia che caratterizza le relazioni dei due Paesi, tanto i problemi politici ed economici di carattere generale derivati dall'attuale situazione mondiale, quanto i problemi particolari dei due Stati, e si è deciso di mantenere nel futuro il più stretto contatto per la salvaguardia dei comuni interessi, entro i termini fissati dagli accordi esistenti».

Oggi il Presidente del Consiglio portoghese, dopo aver visitato la cattedrale e alcuni monumenti della città, è ripartito per il Portogallo salutato dal ministro degli Esteri e da alte gerarchie ed accompagnato dagli ambasciatori del Portogallo a Madrid e di Spagna a Lisbona. Formazioni falangiste rendevano gli onori.

ULTIME DI SPORT

Il Segretario del Partito riceve ed elogia i vittoriosi pugili «azzurri»

Roma, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, presentate da Vittorio Mussolini, presidente della Federazione pugilistica italiana, le due squadre nazionali di pugilato che hanno partecipato ai campionati europei di guerra a Breslavia, classificandosi prime tra le undici Nazioni concorrenti. Il Segretario del P. N. F. si è compiaciuto con i dirigenti, con gli atleti e con i loro allenatori.

Nobili esempi di atleti

Eraldo Monzeglio volontario al fronte russo

Roma, 13

Eraldo Monzeglio, Fex nazionale di calcio, attualmente direttore tecnico della zona, vecchia Camicia nera, ha chiesto ed ottenuto di partire volontario per il fronte russo. La Roma perde un prezioso consigliere, che ha avuto la sua parte nei suoi successi, ma lo sport acquista un altro esempio di dedizione alla Patria.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Il giorno 11 corrente, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente

l'avv. dott. VINCENZO BOTTERI

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie Clara Taverna, i figli dott. Enzo con la moglie Giulia Villa Santa, dott. Tullio, Gea con il marito ing. Guido Fiori, [illegible] la sorella Flora ved. Petrarolo e Verina, il fratello prof. Giovanni, i nipoti Claudio e Marina, le congiunte famiglie Taverna, Petrarolo, Fiumi e Villa Santa, i parenti e congiunti tutti.

[illegible]

Trieste - Cittavecchia, 14 febbraio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

A 96 anni, serenamente chiudeva l'operosa esistenza

Elena Trampus ved. Caburi

La nipote PIERA BENACCHIO anche a nome del figlio comm. FRANCO CABURI, assente, ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta. La cara salma riposa insieme al nipote guardiamarina CESARE BENACCHIO.

Trieste, 14 febbraio 1942-XX.